Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Martedì, 1° marzo** — **Numero 49**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Ettore Sighieri ha dichiarato di avere smarrito la medaglia parlamentare rilasciatagli per la XXIII legislatura.

Roma, 28 febbraio 1910.

I deputati questori
L. Podestà — A. Visocchi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 848 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 8 aprile 1906, nn. 141 e 142;

Veduti i regolamenti approvati con Nostri decreti 15 settembre 1907, n. 652, e 3 agosto 1908, n. 623;

Veduto il Nostro decreto 30 settembre 1909 col quale la scuola tecnica comunale pareggiata di Chiavari è dal 1° ottobre 1909 convertita in governativa;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai posti di professori ordinari e straordinari per lo insegnamento nelle RR. scuole tecniche dal 1° ottobre al 31 dicembre 1909 sono aggiunti i posti seguenti:

Cinque posti del 1° ordine di ruoli e cioè uno per l'italiano, uno per la storia e geografia, uno per il francese, uno per la matematica ed uno per il disegno.

Due posti del 3ª ordine di ruoli gruppo *A* e cioè uno per le scienze naturali ed uno per la computisteria.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati alla scuola tecnica di Chiavari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 849 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, nn. 141 e 142;

Veduti i regolamenti approvati con Nostri decreti 15 settembre 1907, n. 652 e 3 agosto 1908, n. 623;

Veduto il Nostro decreto 23 settembre 1909, col quale la scuola tecnica comunale pareggiata di Asola è dal 1° ottobre 1909 convertita in governativa;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai posti di professori ordinari e straordinari per lo insegnamento nelle RR. scuole tecniche dal 1° ottobre al 31 dicembre 1909 sono aggiunti i posti seguenti:

Cinque posti del primo ordine di ruoli e cioè uno per l'italiano, uno per la storia e geografia, uno per il francese, uno per la matematica ed uno per il disegno.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati alla R. scuola tecnica di Asola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 850 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 27 settembre 1908, che approva gli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1908-909;

Visto l'altro Nostro decreto 26 ottobre 1908, n. 817, col quale ai suddetti organici si aggiungevano i posti occorrenti alle scuole tecniche regificate in Bologna;

Ritenuta la necessità di apportare agli organici stessi le variazioni rese necessarie dal collocamento a riposo di insegnanti che occupavano cattedre personali, dal movimento di capi d'istituto e da promozione di capi d'istituto da incaricati ad effettivi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° novembre 1908:

È soppresso un posto del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento della matematica nel R. Istituto tecnico di Mantova.

Dal 16 novembre 1908:

Sono istituiti i posti di capo d'istituto effettivo senza insegnamento nelle scuole tecniche Aldrovandi e Zanotti di Bologna, e di capo d'istituto effettivo con obbligo d'insegnamento della matematica nella scuola tecnica Manfredi di Bologna.

Sono contemporaneamente soppressi i posti di capo d'istituto effettivo nelle scuole tecniche (Sanudo) di Venezia, di Rovigo e di Pavia, ed una delle cattedre di matematica nella scuola tecnica Manfredi di Bologna.

Dal 1° febbraio 1909:

Nella R. scuola tecnica di Acqui è soppresso il posto di capo d'istituto effettivo e contemporaneamente ripristinato il posto del primo ordine di ruoli per l'insegnamento della matematica nella scuola stessa.

Dal 1° marzo 1909 è soppresso il posto di capo di istituto nella scuola normale complementare d[illegible] Noto ed è contemporaneamente ripristinato il pos[illegible] per l'insegnamento della lingua italiana nei [illegible]mali.

Dal 1° marzo 1909 è istituito il posto di capo di istituto effettivo nei licei di Aosta e di Lodi e sono contemporaneamente soppressi i posti del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento delle lettere italiane nel liceo di Aosta e della fisica nel liceo di Lodi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 59 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 giugno 1904, n. 235, che istituì nell'Amministrazione della R. marina una categoria d'im-

piegati civili con la denominazione di disegnatori, in sostituzione di altre analoghe che vennero soppresse;

Vista la legge 5 luglio 1908, n. 365, circa i miglioramenti ai contabili, al personale subalterno dei guardiani di magazzino e ai disegnatori della R. marina:

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'applicazione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il R. decreto 3 agosto 1909, n. 645, che approva il regolamento speciale per il personale dei disegnatori della R. marina;

Sentito il parere del Consiglio di Stato:

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse rettifiche agli allegati al regolamento speciale per il personale dei disegnatori della R. marina, approvato col citato R. decreto 3 agosto 1909, n. 645, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — BETTÒLO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Elenco delle rettifiche da apportarsi agli allegati al « Regolamento speciale per il personale dei disegnatori della R. marina », approvato con R. decreto 3 agosto 1909, n. 645.

I. — Nella tabella relativa alla corrispondenza di rango a grado militare:

Aggiungere nella parificazione a « tenenti » i disegnatori di 1ª classe, sopprimendoli nella parificazione a sottotenenti.

II. — Nei programmi per gli esami di idoneità e di concorso dei disegnatori meccanici la prima prova scritta è così rettificata:

Risoluzione di un quesito o svolgimento di un tema, ecc.

III. — Nella nota (1) alla seconda prova scritta del programma di esame di concorso, tanto per i disegnatori navali, quanto per i disegnatori meccanici, deve essere richiamato l'art. 32 del regolamento, in luogo dell'art. 14.

IV. — Nel programma dell'esame di concorso per i « Disegnatori meccanici per l'artiglieria ed armamenti » ed in quello corrispondente per i « Disegnatori meccanici per le armi subacquee ed il materiale elettrico », al titolo « Seconda prova scritta », debbono sopprimersi le parole « Coefficiente I » e deve apporsi la nota:

(1) - (1) Vale per questa prova la nota (1) relativa al programma per l'esame di concorso dei disegnatori navali.

V. — Nel programma dell'esame di concorso per i disegnatori delle Direzioni ed uffici del genio militare, sotto il titolo « Seconda prova scritta », sostituire:

« Traduzione dal francese con l'uso del vocabolario », in luogo di « Traduzione dal francese senza l'uso del vocabolario ».

Ed alla nota (1) premettere:

« Questa prova è facoltativa

Roma, il 6 febbraio 1910.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
BETTÒLO.

Il numero 66 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 8 aprile 1906, nn. 141 e 142;

Veduti i regolamenti approvati con Nostri decreti 15 settembre 1907, n. 652, e 3 agosto 1908, n. 623;

Veduto il Nostro decreto 23 settembre 1909 col quale la scuola tecnica pareggiata di Tolentino è dal 1° ottobre 1909 convertita in governativa:

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al numero dei posti di professori ordinari e straordinari delle scuole tecniche dal 1° ottobre al 31 dicembre 1909 sono aggiunti i seguenti posti:

Cinque posti del primo ordine di ruoli, e cioè uno per l'italiano, uno per la storia e geografia, uno per la matematica, uno per il disegno ed uno per il francese;

Un posto del 3° ordine di ruoli, gruppo *B*, per l'insegnamento della calligrafia.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati alla R. scuola tecnica di Tolentino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare, a:

Crea Antonino, direttore didattico in comune di Piazza Armerina (Caltanissetta).

Solimene Vincenzo, maestro in comune di Sparanise (Caserta).
Paradiso Francesco, direttore didattico in comune di Acireale (Catania).
Rossi Luigi, direttore didattico in comune di Fano (Pesaro).
Frisina Alfonso, direttor didattico in comune di Delianova (Reggio Calabria).

È conferito il diploma di benemerenza di 2ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare, a:

Balbo don Domenico, maestro in comune di Grazzano (Alessandria).
Cunietti Leopoldo, maestro in comune di Novi Ligure (Alessandria).
Rocchi Catalucci Lucia, maestra in comune di Ancona.
Paternostro Domenico, direttore didattico in comune di Bisceglie (Bari).
Belmonte Clodoveo, direttore didattico in comune di Giovinazzo (Bari).
Russo Ferdinando, maestro in comune di Delia (Caltanissetta).
Rossi Luigi, maestro in comune di San Martino in Pensilis (Campobasso).
Mezzacapo Tommaso, direttore didattico in comune di Marcianise (Caserta).
Scialla Vincenza, maestra in comune di Caserta.
Della Rovere Vincenzo, direttore didattico in comune di Nicosia (Catania).
Cavallaro Spina Giuseppe, maestro in comune di Piedimonte Etneo (Catania).
Berrettoni Vincenzo, direttore didattico in comune di Firenze.
Ghetti Oreste, maestro in comune di Rocca San Casciano (Firenze).
Pasquini Vittorio, direttore didattico in Comune di Capannori (Lucca).
Kraut Bice, direttrice dell'asilo infantile municipale di Macerata.
Sartorio Dirce, maestra in comune di Mantova.
Marescalchi Piccioni Elisa, direttrice didattica in comune di Carrara (Massa).
Michielotto Angelo, maestro in comune di Padova.
Scarponi Evaristo, direttore didattico in comune di Fano (Pesaro).
Tropea Francesco, maestro in comune di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).
Ales Antonino, direttore didattico in comune di Trapani.
Moro Giacomo, direttore didattico in comune di Villafranca (Verona).
Danieli Giuseppe, maestro in comune di Bassano (Vicenza).

È conferito il diploma di benemerenza di 3ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare, a:

Germano Francesca, maestra in comune di Alessandria.
Gracis Emilia, maestra in comune di Tortona (Alessandria).
Cavallone Luigi, maestro in comune di Casale Monferrato (Alessandria).
Perrone Gioachino, maestro in comune di Alessandria.
Rossi Spadoni Nazarena, maestra in comune di Senigallia (Ancona).
Guerrini Erminio, maestro in comune di Fabriano (Ancona).
Montuori Elisa, maestra in comune di Triggiano (Bari).
Colucci Carlo, maestro in comune di Locorotondo (Bari).
Candrian Ernesta, direttrice dell'asilo infantile municipale di Bari.
Adamo Michele, direttore didattico in comune di Bari.
Filippini Carlo, maestro in comune di Val Trompia (Brescia).
Pesce Baronchelli Caterina, maestra in comune di Barco (Brescia).
Frugoni Amelia, maestra in comune di Brescia.
Branzolfos-Toia Corinna, maestra in comune di Brescia.
Caia Vincenzo, maestro in comune di San Cataldo (Caltanissetta).
Licata Achille, maestro in comune di Butera (Caltanissetta).
Frazzini Felice, maestro in comune di San Pietro Avellana (Campobasso).
Ferraris Isabella, maestra in comune di Termoli (Campobasso).
Ranallo Adelia, maestra in comune di Calvi Risorta (Caserta).
Broccoli Antonio, maestro in comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano (Caserta).
Frangipane Enrichetta, maestra in comune di Gaeta (Caserta).
Dassi Napoli Teresa, maestra in comune di Catania.
Grasso Francesco, direttore didattico in comune di Giarre (Catania).
Orefice Teresa, maestra in comune di Nicosia (Catania).
Rossi Ignazio, maestro in comune di Nicolosi (Catania).
Santarnecchi Frosali Amelia, maestra in comune di Firenze.
Bedronici Senzani Almeira, maestra in comune di Modigliana (Firenze).
Cappelli Enrico, maestro in comune di Firenze.
Rossi Cesare, maestro in comune di San Miniato (Firenze).
Bianchi Giuseppe, maestro in comune di Vezzano Ligure (Genova).
Rossi Giuseppe, maestro in comune di Arcola (Genova).
Tonelli Emilio, maestro in comune di Sarzana (Genova).
Zeni Giuseppe, maestro in comune di Alassio (Genova).
Monciotti Egle ved. Roti, maestra in comune di Pescia (Lucca).
Pardini Domenico Luigi, direttore didattico in comune di Lucca.
Salvi Clemente, maestro in comune di Caldarola (Macerata).
Antonelli Giuseppe, direttore didattico in comune di Tolentino (Macerata).
Gardani Cesarina, maestra in comune di San Giorgio (Mantova).
Zummi Cao Antonio, maestro in comune di Viadana (Mantova).
Colombini Ernesto, maestro in comune di Massa.
Angella Assunta, maestra in comune di Pontremoli (Massa).
Cagnoni Gio. Batta, maestro in comune di Pesaro.
Cuomo Iginia, maestra in comune di Pesaro.
Musicò Francesco, maestro in comune di Gallina (Reggio Calabria).
Carissono don Giovanni, maestro in comune di Mercenasco (Torino).
Cignetti Francesca Eugenia, maestra in comune di Vanda di Front (Torino).
Thomasset Evaristo, maestro in comune di Saint Nicolas (Torino).
Raviol Narcisa, maestra in comune di Pinerolo (Torino).
Scaminaci Piccioni Giovanni, maestro in comune di Castelvetrano (Trapani).
Giacalone Marino Francesco, maestro in comune di Marsala (Trapani).
Dongili Giacomo, maestro in comune di Verona.
Sambenelli Luigia, maestra in comune di Villafranca (Verona).
Pasinato Antonio, maestro in comune di Romano d'Ezzelino (Vicenza).

Con R. decreto del 10 febbraio 1910:

È conferito il diploma di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per notevoli elargizioni a vantaggio dell'istruzione popolare, al conte Giuseppe Visconti di Modrone.

È conferito il diploma di benemerenza di 2ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento, per speciali e gratuite prestazioni a vantaggio dell'istruzione popolare e dell'educazione infantile, alla signora Cavallari Cantalamessa Giulia di Torino.

Il R. decreto 27 giugno relativo al conferimento di diploma di benemerenza, è rettificato nella sola parte concernente il nome Mascali Teresa, al quale va sostituito quello di Mascari Teresa.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1909:

I sottodescritti capi d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi sono stati promossi per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo per ciascuno di loro sottoindicato, con effetto dal 1° novembre 1909:

Scaramuzzi Vittorio — Francolino Epaminonda — Turco cav. Giu-

seppe — Faloppa Gio. Batta, stipendio attuale L. 3400, stipendio nuovo L. 3800.

Solza Luigi — Giacomini Augusto — Carulli cav. Giuseppe Emilio — Caccioppoli Giuseppe — Russomanno Francesco Paolo, stipendio attuale L. 3000, stipendio nuovo L. 3400.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1909:

Le sottodescritte ausiliarie a L. 1850, sono state promosse, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 1950, a decorrere dal 7 novembre 1909:

Artioli Egle — Bert Maria nata Raffaelli — Del Bò Elisa — Ferrari Caterina nata Pasqualini — Troise Romelia — Colli Tibaldi Edvige.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1909:

I sottodescritti capi d'ufficio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi sono stati promossi per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo e con la decorrenza rispettivamente indicati:

Gabbiato Emilio — Ortolani Oreste, da L. 3400 a L. 3800.

Bobbio-Pallavicini Vittorio, da L. 3000 a L. 3400.

Colangelo Giuseppe, ufficiale telegrafico a L. 2200, ufficiale telegrafico a L. 2500 (compensando gli abbreviamenti concessi dalla legge 19 luglio 1907, n. 515).

Di Benedetto Vincenzo, id. (dipendente dalla Direzione generale dei telefoni), id..

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

Audisio cav. Giacomo, direttore principale a L. 6000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1910.

AVVISO.

Il giorno 25 febbraio 1910, in Rilievo, provincia di Trapani, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 26 febbraio 1910.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

23ª decade - dall'11 al 20 febbraio 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13380 (1)	13344 (1)	+ 36	23	23	—
Media	13366	13344	+ 22	23	23	—
Viaggiatori	3,915,837 00	3,444,111 82	+ 471,725 18	5,207 00	2,101 18	+ 3,105 82
Bagagli e cani	193,998 00	177,401 72	+ 16,596 28	211 00	130 47	+ 80 53
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,159,633 00	1,105,429 73	+ 54,203 27	793 00	1,535 66	+ 257 34
Merci a P. V.	6,142,161 00	5,711,531 23	+ 430,629 77	4,875 00	827 90	+ 4,017 10
Totale	11,411,629 00	10,438,474 50	+ 973,154 50	12,086 00	4,595 21	+ 7,490 79
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1909 al 20 febbraio 1910.						
Viaggiatori	111,235,007 00	103,767,329 80	+ 4,467,677 20	146,450 00	129,160 32	+ 17,289 68
Bagagli e cani	5,154,929 00	4,981,189 87	+ 173,739 13	5,089 00	4,557 68	+ 531 32
Merci a G. V. e P. V. acc.	33,056,324 00	32,463,603 51	+ 592,720 49	35,869 00	30,355 10	+ 5,513 90
Merci a P. V.	147,511,247 00	143,593,247 88	+ 3,917,999 12	112,983 00	90,352 70	+ 22,630 30
Totale	296,957,507 00	287,805,371 06	+ 9,152,135 94	300,391 00	254,425 80	+ 45,965 20
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	852 89	782 26	+ 70 63	525 48	199 79	+ 325 69
Riassuntivo	22,217 38	21,563 15	+ 649 23	13,060 48	11,061 99	+ 1,998 49

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 7, dal 7 al 13 febbraio 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 7 al 13 febbraio 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Brescia*	Brescia	Capriano del Colle.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Concesio.	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Castiglione Tin. . .	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia.	»	—	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Bagni di Montecat.	»	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Sermide	Carbonara Po . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sermide	»	1	—	1	—	1	—
	»	Viadana	Commessaggio . . .	»	2	—	2	—	2	—
	Milano	Gallarate	Lonate d'Og. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Monza	Besana B.	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Modena	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Agerola	»	1	—	1	—	1	—
	»	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Lesignano	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Bobbio	Zerba	»	1	—	1	—	1	—
	»	Voghera	Montesegale	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Staghiglione	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Villanova sull'Arda.	»	1	—	1	—	1	—
	»	Piacenza	Pecorara.	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Dorgali	»	1	—	1	—	1	—
	»	Ozieri	Mores	»	1	—	1	—	1	—
	»	Sassari	Nulvi	»	1	—	2	—	2	—
					23	—	25	—	25	—
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Alba	Monticello d'Alba. .	bovina	15	—	20	—	20	—
	Mantova	Mantova	San Benedetto Po .	»	1	—	1	—	1	—
					16	—	21	—	21	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria.	bovina	1	15	4	—	—	19
	»	»	Bosco Marengo. . .	»	—	11	—	7	—	4
	»	Acqui	Roccagrimaldi . . .	»	1	—	1	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che resta no ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Casale	Calliano	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cellamonte.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pomaro	»	—	16	—	—	—	16
	»	Novi	Stazzano.	»	—	1	—	—	—	1
	»	Tortona	Viguzzolo	»	—	2	—	—	—	2
	Ancona	Ancona	Ancona	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Maiolati	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sassoferrato	»	—	1	—	1	—	—
	Arezzo	Arezzo	Stia	»	—	2	—	—	—	2
	Avellino	Avellino	Avellino	»	—	1	—	1	—	—
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . .	»	—	4	—	—	—	4
	Belluno	Belluno	Belluno	»	—	45	—	20	—	25
	»	»	Limana	»	—	10	—	6	—	4
	»	»	Longarone	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Ponte nelle Alpi . .	»	—	16	—	16	—	—
	»	Pieve di Cad.	San Stefano	»	—	—	45	28	—	17
	Bergamo	Bergamo	Bonate Sotto . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bracca.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Moio di Calvi . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pedrengo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Pietro d'Orzio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Scano al Brembo . .	»	—	1	1	2	—	—
	»	»	Terno d'Isola . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Trescore B.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Torre Boldone . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	Treviglio	Caravaggio	»	4	18	7	13	—	12
	»	»	Zanica	»	—	2	—	2	—	—
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Castelfranco E. . .	»	—	29	—	25	—	4
	»	»	Castel Guelfo. . . .	»	3	65	37	—	—	102
	»	»	Crespellano	»	—	5	17	—	—	22
	»	»	Granarolo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Galliera	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Monteveglio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Molinella	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Minerbio.	»	5	2	54	—	—	56
	»	»	Pianoro	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Persiceto.	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sant'Agata Bolog. .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Pietro in Casale.	»	1	48	9	—	—	57

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Zola Predosa	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	Imola	Castel S. Pietro . .	»	—	20	—	9	—	11
	»	»	Dozza	»	2	9	7	—	—	16
	»	»	Medicina	»	1	10	4	—	—	14
	Brescia	Brescia	Acquafredda . . .	»	2	63	22	34	—	51
	»	»	Borgosatollo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Brescia	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Camignone.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Carpenedolo	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Castegnato.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Flero	»	1	31	10	31	—	10
	»	»	Poncarale	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	S. Eufemia della F.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	S. Zeno Naviglio .	»	2	93	35	93	—	35
	»	»	Virle Tre Ponti . .	»	—	54	—	54	—	—
	»	Breno	Capo di Ponte . .	»	2	25	5	10	—	20
	»	»	Cerveno	»	2	6	11	6	—	11
	»	»	Ceto	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Losine	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Ono San Pietro. . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ossimo	»	3	114	9	62	—	61
	»	Chiari	Chiari	»	2	21	38	21	—	38
	»	»	Cologne	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Palazzolo sull'Oglio.	»	—	8	—	8	—	—
	»	Salò	Avenone	»	—	3	—	3	—	—
	»	Verolanuova	Alfianello	»	—	32	—	20	—	12
	»	»	Cadignano	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Leno	»	—	6	—	—	—	6
	Caserta	Nola	Palma Campania. .	»	—	1	—	—	—	1
	Catanzaro	Monteleone	Monteleone	»	1	1	5	—	—	6
	Como	Como	Bellagio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cantù	»	—	9	—	9	—	—
	»	Lecco	Ballabio Inferiore. .	»	7	—	46	—	—	46
	»	»	Bajedo	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Cremeno	»	—	19	—	10	—	9
	»	»	Morterone	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Oggionno	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Verdesio Inf. . . .	»	—	38	—	38	—	—
	»	Varese	Ternate	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Varese.	»	—	7	—	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cosenza*	Paola	Paola	bovina	—	10	—	6	—	4
	Cremona	Crema	Agnadello	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Credera	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Offanengo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pianengo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pieranica	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Soncino	»	—	51	—	—	—	51
	»	Cremona	Castelverde	»	—	107	—	—	—	107
	»	»	Genivolta	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Grontardo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Paderno Crem. . .	»	—	122	—	—	—	122
	»	»	Pescarolo	»	—	64	—	—	—	64
	»	»	Pessina Crem. . .	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Pieve San Giacomo	»	—	8	—	—	—	8
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Bondeno	»	6	—	18	—	—	18
	»	»	Ferrara	»	1	56	19	25	—	50
	»	»	Portomaggiore . .	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Vigarano Mainardo.	»	—	36	—	—	—	36
	»	Cento	Pieve di Cento. . .	»	1	2	2	—	—	4
	»	»	S. Agostino	»	—	28	—	5	—	23
	»	»	Poggio Renatico . .	»	1	—	15	—	—	15
	Firenze	Firenze	Borgo S. Lorenzo.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Firenze	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Firenzuola	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Prato	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	San Piero a Sieve .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Scarperia	»	—	4	9	4	—	9
	Forlì	Cesena	Cesenatico	»	1	11	2	—	—	13
	»	Rimini	Montecolombo . . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Rimini	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Verrucchio.	»	—	6	—	—	—	6
	Genova	Chiavari	Lavagna	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Lumazzo.	»	—	8	—	—	—	8
	»	Genova	Masone	»	—	29	—	—	—	29
	Livorno	Livorno	Livorno	»	5	4	16	—	—	20
	»	Portoferraio	Rio nell'Elba. . . .	»	—	1	—	1	—	—
	Lucca	Lucca	Capannori	»	—	14	2	2	—	14
	»	»	Lucca	»	—	9	3	6	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Macerata*	Camerino	Pioraco	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	Macerata	Matelica	»	2	—	6	—	—	6
	Mantova	Viadana	Dosolo	»	1	—	25	—	—	25
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Besate	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Vermezzo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Zibido S. Giac. . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	Gallarate	Nerviano.	»	—	8	—	1	—	7
	»	Lodi	Boffalora.	»	1	8	10	4	—	14
	»	»	Codogno	»	1	3	7	3	—	7
	»	»	Comazzo	»	—	49	—	49	—	—
	»	»	Fombio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Melegnano	»	—	23	20	23	—	20
	»	Milano	Baggio	»	—	51	—	27	—	24
	»	»	Bollate.	»	—	1	3	1	—	3
	»	»	Cormanno	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Corsico	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cusago	»	—	65	—	37	—	28
	»	»	Cusano.	»	1	1	1	1	—	1
	»	»	Greco Mil.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Inzago	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Liscate	»	—	60	—	30	—	30
	»	»	Melzo	»	1	30	10	30	—	10
	»	»	Mezzate	»	—	84	—	—	—	84
	»	»	Milano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Pessano	»	—	6	8	6	—	8
	»	»	Settala.	»	—	12	6	—	—	18
	»	»	Settimo	»	—	102	—	102	—	—
	»	»	Truccazzano	»	—	17	—	—	—	17
	»	Monza	Cesano Mad. . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Limbiate	»	1	2	6	2	—	6
	»	»	Monza	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sovico	»	—	1	—	1	—	—
	Modena	Modena	Modena	»	1	23	8	22	—	9
	»	Mirandola	Cavezzo	»	—	32	—	—	—	32
	Novara	Biella	Biella	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	Salussola.	»	1	—	19	—	—	19
	»	Novara	Novara	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Trecate	»	—	7	—	7	—	—
	»	Vercelli	Casanova Elvo . .	»	1	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						procedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizóotica**	*Novara*	Vercelli	Crova	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pizzana	»	1	—	2	—	—	2
	Padova	Camposamp.	Piombino Dere . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Trebaseleghe . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Galliera	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	S. Martino L. . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tombolo	»	—	8	—	5	—	3
	»	Conselice	Anguillara	»	—	60	—	38	—	22
	»	Este	Barbona	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Este	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sant'Elena	»	1	—	5	—	—	5
	»	Padova	Casalserugo	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Padova	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Piazzola	»	1	—	10	—	—	10
	Parma	Parma	Cortile San Martino	»	1	13	8	—	—	21
	»	»	Neviano Ard. . . .	»	—	53	—	30	—	23
	»	»	Sorbolo	»	—	36	—	8	—	28
	»	»	San Lazzaro Parm. .	»	—	42	—	32	—	10
	Pavia	Mortara	Breme.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castello d'Agogna .	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Cergnago	»	1	6	19	5	—	20
	»	»	Cozzo	»	1	55	19	58	—	16
	»	»	Groppello Cairoli .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Parona	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Sartirana	»	1	—	26	—	—	26
	»	»	Tromello	»	—	160	—	160	—	—
	»	»	Vigevano	»	—	51	—	—	—	51
	»	Pavia	Carbonara al Tic. .	»	1	31	4	—	—	35
	»	»	Casorate Primo. . .	»	2	—	19	—	—	19
	»	»	Fossarmato	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Marcignago	»	1	—	194	—	—	194
	»	»	Sannazzarro B. . .	»	3	—	16	—	—	16
	»	»	San Martino Sic. .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Trovaco Sic. . . .	»	2	—	21	—	—	21
	»	Voghera	Casteggio	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Cervesina	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Montalto Pavese . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	4	—	5	—	—	5
	»	»	Montebello	bovina	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Voghera	Staghiglione	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Voghera	»	3	21	23	21	—	23
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	—	7	—	3	—	4
	»	Piacenza	Castel San Giovanni	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Gragnano	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	S. Antonio a Trebbia	»	—	34	—	6	—	28
	»	»	San Lazzaro Alb. . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	San Giorgio P. . . .	»	—	27	6	10	—	23
	Porto Maur.	San Remo	Molini di Triora . .	»	—	3	—	—	—	3
	Pisa	Pisa	Capannoli	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Cascina	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Palaia	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pisa	»	—	60	—	60	—	—
	»	»	Vecchiano	»	—	14	11	—	—	25
	Ravenna	Faenza	Riolo	»	—	18	—	18	—	—
	»	Lugo	Lugo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Massalombarda . .	»	—	1	—	1	—	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Reggio Emilia . . .	»	4	9	12	7	—	14
	»	»	Rubiera	»	—	2	—	2	—	—
	»	Guastalla	Gualtieri	»	—	12	—	12	—	—
	Roma	Roma	Roma	»	—	5	11	—	—	16
	»	Viterbo	Fabbrica di Roma .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Monterosi	»	—	2	8	—	—	10
	»	»	Nepi	»	—	20	—	14	—	6
	»	»	Veiano	»	—	2	—	2	—	—
	Rovigo	Occhiobello	Occhiobello.	»	—	34	—	—	—	34
	»	Rovigo	Boara	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Rovigo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Martino Ven. .	»	1	10	4	—	—	14
	Siena	Montepulciano	Torrita	»	—	6	—	1	—	5
	»	Siena	Buonconvento . . .	»	—	4	—	4	—	—
	Sondrio	Sondrio	Cosio	»	4	11	20	11	—	20
	»	»	Cercino	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Chiavenna	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Piuro	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Rogolo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Talamona	»	—	23	—	2	—	21
	Teramo	Teramo	Giulianova	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Mosciano	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Notaresco	»	—	3	—	1	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Ivrea	Castellammonte	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	Torino	Baldissero Tor.	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Favria	»	—	53	—	53	—	—
	»	»	Verrua Savoia	»	—	1	—	1	—	—
	Treviso	Castelf. Ven.	Castello di Godego	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Riese	»	—	10	—	5	—	5
	»	»	Vedelago	»	1	8	12	8	—	12
	»	Conegliano	Codognè	»	—	20	—	10	—	10
	»	»	San Fior	»	—	3	—	3	—	—
	»	Montebelluna	Montebelluna	»	2	12	17	12	—	17
	»	»	Volpago	»	—	39	—	30	—	9
	»	Treviso	Morgano	»	—	15	—	10	—	5
	»	»	Ponzano Veneto	»	3	11	30	11	—	30
	»	»	Treviso	»	—	21	—	10	—	11
	»	»	Villorba	»	2	17	11	7	—	21
	»	Valdobbiadene	Farra di Soligo	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	San Pietro B.	»	1	—	9	—	—	9
	»	Vittorio	Vittorio	»	1	—	6	—	—	6
	Udine	Latisana	Muzzano	»	2	43	16	29	—	30
	»	Pordenone	Fontanafredda	»	—	54	—	10	—	44
	»	Sacile	Budoia	»	—	10	—	10	—	—
	»	S. Vita Tagl.	Sesto al Reghena	»	—	25	2	14	—	13
	»	Udine	Pozzuolo Friuli	»	—	15	—	5	—	10
	Venezia	Chioggia	Cona	»	—	2	—	—	—	2
	»	Dolo	Campagna Lupia	»	—	10	—	10	—	—
	»	Mirano	Noale	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Scorzè	»	—	2	—	2	—	—
	»	Mestre	Favaro	»	—	35	—	26	—	9
	»	»	Marcon	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Martellago	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Zellarino	»	1	5	4	—	—	9
	»	San Donà	San Donà	»	—	21	—	21	—	—
	Verona	Bardolino	Lazize	»	—	3	—	3	—	—
	»	San Pietro In.	Breonio	»	—	25	—	11	—	14
	»	Sanguinetto	Casaleone	»	—	8	—	8	—	—
	»	Verona	Cerro	»	—	3	—	—	3	—
	»	»	San Michele Extra	»	—	9	—	—	—	9
	Vicenza	Bassano	Rossano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Tezzo	»	1	2	3	—	—	5
					140	4134	1288	2046	3	3373

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cerreto d'Esi	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Montecarotto	—	1	9	2	—	—	11
	»	»	Offagna	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Sassoferrato	—	3	3	15	—	10	8
	»	»	Senigallia	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Serra de' Conti	—	—	5	—	—	—	5
	Aquila	Aquila	Sassa	—	—	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cittareale	—	—	6	—	6	—	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	6	5	1	6	4
	»	»	Cortona	—	—	22	—	—	2	20
	»	»	Montevarchi	—	1	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Acquaviva Pic.	—	—	—	2	—	—	2
	»	Fermo	Montelparo	—	—	5	—	—	5	—
	Bologna	Bologna	Castelmaggiore	—	2	—	4	—	2	2
	»	»	Castel d'Argile	—	—	23	—	6	—	17
	»	»	Crespellano	—	—	13	—	—	—	13
	»	»	Molinella	—	—	—	1	—	1	—
	Cagliari	Lanusei	Talana	—	—	—	800	—	800	—
	Caserta	Formia	Campodimele	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	Carinola	—	—	—	3	—	3	—
	»	»	Fondi	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Mondragone	—	—	8	—	—	8	—
	»	Sora	Atina	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	San Donato	—	—	4	—	—	—	4
	Catania	Catanzaro	Isea	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	San Sostene	—	—	1	—	—	1	—
	Catanzaro	Nicosia	Agira	—	—	3	—	—	—	3
	Chieti	Chieti	Roccacaramanica	—	—	1	—	1	—	—
	»	Vasto	Fresagrandinaria	—	—	4	—	1	1	2
	»	»	Guilmi	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Monteodorisio	—	—	2	—	1	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Albidona	—	—	—	2	—	2	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	1	2	1	—	1	2
	»	Cento	Cento	—	—	2	—	—	1	1
	Foggia	Foggia	Vieste	—	—	10	—	—	10	—
	»	San Severo	San Severo	—	1	—	12	—	5	7
	Forlì	Forlì	Forlimpopoli	—	1	—	6	—	4	2
	»	Rimini	Rimini	—	—	16	—	7	—	9
	»	»	Sant'Arcangelo	—	—	—	7	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Grosseto*	Grosseto	Arcidosso	—	—	2	—	—	2	—
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	8	—	—	3	5
	»	»	Caldarola	—	—	2	—	—	—	2
	»	Macerata	Belforte sul Chienti	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Porto Recanati	—	1	—	2	—	1	1
	Milano	Milano	Milano	—	1	—	2	—	2	—
	Mantova	Sermide	Felonica	—	—	1	—	—	1	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Salsomaggiore	—	—	20	—	20	—	—
	»	»	Busseto	—	—	18	—	8	—	10
	»	Borgotaro	Borgotaro	—	—	27	—	—	—	27
	»	Parma	Langhirano	—	—	2	—	2	—	—
	Perugia	Perugia	Gubbio	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Massa Martana	—	1	12	3	4	8	3
	»	»	Todi	—	4	8	6	—	6	8
	»	»	Valfabbrica	—	2	6	8	—	5	9
	»	»	Città di Castello	—	—	17	—	—	2	15
	»	»	Corciano	—	2	—	6	—	4	2
	»	Rieti	Rieti	—	4	3	4	—	6	1
	»	Spoleto	Cascia	—	—	8	—	—	8	—
	»	»	Norcia	—	1	20	4	4	10	10
	»	»	Preci	—	—	2	—	—	2	—
	»	Terni	Amelia	—	2	—	10	—	10	—
	»	»	Stroncone	—	—	1	—	—	1	—
	Pesaro-Urb.	Urbino	Orciano di Pesaro	—	—	2	—	—	2	—
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	2	—	—	1	1
	Reggio Cal.	Gerace	Benestare	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	—	12	—	—	1	11
	»	»	Luzzara	—	1	—	4	—	1	3
	Roma	Roma	Castel San Pietro	—	—	1	3	—	3	1
	»	Velletri	Cori	—	1	—	5	—	—	5
	»	Viterbo	Bagnorea	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Capodimonte	—	3	—	3	—	1	2
	»	»	Farnese	—	3	—	3	—	1	2
	»	»	Grotte di Castro	—	2	—	3	—	3	—
	»	»	Ischia di Castro	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Marta	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Montefiascone	—	—	22	—	10	4	8
	»	»	Soriano al Cimino	—	—	6	—	—	—	6
	Rovigo	Adria	Adria	—	1	—	1	—	1	—
	»	Badia	Bagnolo Po	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Rovigo*	Massa Sup.	Massa Superiore . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Occhiobello	Occhiobello	—	3	4	3	—	6	1
	»	Rovigo	Costa di Rovigo . .	—	1	—	1	—	1	—
	Siena	Montepulciano	Montepulciano . .	—	—	1	—	—	—	1
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	3	—	—	—	3
	Verona	Verona	Verona	—	1	—	3	—	3	—
	Vicenza	Lonigo	Lonigo	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Gambellara	—	3	—	7	—	4	3
					55	**408**	**955**	**75**	**931**	**807**
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	75	—	—	—	75
	»	»	Navelli	»	—	144	—	144	—	—
	»	»	Pizzoli	»	—	250	—	—	—	250
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Carsoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	S. Vincenzo Vall. .	»	—	45	—	20	—	25
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	220	—	—	—	220
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	300	—	—	—	300
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . .	»	—	121	24	—	45	100
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	1	—	109	—	—	109
	»	Foggia	Biccari	»	—	121	—	—	—	121
	»	»	Lucera	»	—	106	—	—	—	103
	»	San Severo	San Severo	»	1	—	568	—	—	568
	Lecce	Taranto	Ginosa	»	—	124	—	53	—	71
	»	»	Laterza	»	—	119	—	43	—	76
	Roma	Roma	Fiano Romano . . .	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Gallicano nel Lazio	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Licenza	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	100	—	—	—	100
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	»	—	77	—	—	—	77
	»	»	Sezze	»	—	600	—	—	—	600
					2	**3419**	**701**	**260**	—	**8815**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bolletino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 7 al 13 febbraio 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Rabbia	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Vallelunga	canina	—	1	—	—	—	1
	»	Terranova	Riesi	»	—	1	—	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	3	8	—	10	1
	Chieti	Chieti	Pescara	»	—	—	1	—	—	1
	Como	Como	Locate Varesino . .	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Luino	»	—	—	1	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Poggio Berni . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Lecce	Trepuzzi	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Milano.	»	—	—	2	—	2	—
	Palermo	Palermo	Palermo	felina	—	1	—	—	—	1
	Reggio Emil.	Reggio Emil.	Reggio Emilia . . .	canina	—	3	—	—	—	3
	Sassari	Nuoro	Galtelli	»	1	—	2	—	2	—
	Verona	Verona	Verona	»	1	—	1	—	1	—
					5	9	19	—	20	8
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Casorzo	equina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Feltre	Feltre	»	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	Roccarainola . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Cuneo	Alba	Montà	»	1	—	1	—	—	1
	»	Saluzzo	Barge	»	—	1	—	—	1	—
	Lecce	Lecce	San Donato	»	—	1	—	(1) 1	—	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	2	—	—	—	2
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	1	—	—	—	1
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Venezia	Mestre	Favaro	»	—	3	—	(1) 1	—	2
					3	10	3	2	3	8
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calasc[illegible]	ovina	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Balsorano	caprina	—	420	—	300	—	120
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	ovina	—	8	—	—	—	8
	Cosenza	Cosenza	Fagnano Cast. . . .	»	—	8	—	—	—	8
	Foggia	San Severo	San Severo	»	—	56	—	15	2	39
	Roma	Roma	Marino	»	—	10	—	5	—	5
					—	582	—	320	2	260

(1) Casi sospetti.

RIEPILOGO		Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 7 al 13 febbraio 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico		bovina	23	—	25	—	25	—
		ovina	—	—	—	—	—	—
		equina	—	—	—	—	—	—
		caprina	—	—	—	—	—	—
			23	—	**25**	—	**25**	—
Carbonchio sintomatico		bovina	16	—	21	—	21	—
		equina	—	—	—	—	—	—
			16	—	**21**	—	**21**	—
Afta epizootica		bovina	140	4130	1288	2042	3	3373
		ovina	—	4	—	4	—	—
		suina	—	—	—	—	—	—
		bufalina	—	—	—	—	—	—
			140	**4134**	**1288**	**2046**	**3**	**3373**
Morva e farcino		equina	**3**	**10**	**3**	**2**	**3**	**8**
Rogna		ovina	2	3419	701	260	45	3815
		caprina	—	—	—	—	—	—
			2	**3419**	**701**	**260**	**45**	**3815**
Vaiuolo equino		—	—	—	—	—	—	—
Rabbia		canina	5	8	19	—	20	7
		felina	—	1	—	—	—	1
		suina	—	—	—	—	—	—
			5	**9**	**19**	—	**20**	**8**
Malattie infettive dei suini		suina	**55**	**408**	**955**	**75**	**981**	**307**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre (1)		ovina	—	162	—	20	2	140
		caprina		420	—	300	—	120
			—	**582**	—	**320**	**2**	**260**

(1) Casi sospetti.

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

GRAN BRETTAGNA — *Dal 12 al 19 febbraio 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	30	39
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	6	13
Rabbia	—	—
Rogna ovina	21	—
Mal rossino dei suini	31	(1) 193

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

SVIZZERA — *Dal 7 al 13 febbraio 1910.* - (B. n. 6).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti ed uccisi
Carbonchio sintomatico	3	3	—	3	3
Carbonchio ematico	3	7	—	7	7
Afta epizootica	7	35	74	620	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	17	19	1984	62
Rabbia	—	—	—	—	—

UNGHERIA.

(B. n. 6).

a) UNGHERIA — *Dal 9 al 16 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	140	143
Rabbia	217	228
Moccio e farcino	20	23
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	59	142
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	41
Rogna degli equini	71	124
Rogna delle pecore	25	164
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	2
Risipola dei suini (mal rossino)	58	92
Setticemia dei suini	290	579

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 2 al 9 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	6	6
Rabbia	5	6
Moccio e farcino	3	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	7
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	7	26
Setticemia dei suini	51	211

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

BULGARIA — *Dal 21 al 29 gennaio 1910.*

(B. n. 2).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	2	2
Rogna del cavallo	6	6
Id. delle pecore	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	3	3
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	5	5
Moccio equino	3	3
Afta epizootica	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—

BULGARIA — *Dal 29 gennaio al 6 febbraio 1910.*

(B. n. 3).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	10	13
Id. delle pecore	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	3	3
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	3	3
Moccio equino	4	4
Afta epizootica	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—
Tubercolosi	—	—

GRANDUCATO DI LUXEMBURGO.

1ª quindicina del mese di febbraio 1910.

Nessun caso di malattie contagiose o infettive.

AUSTRIA — *Dal 9 al 16 febbraio 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	21	22
Carbonchio sintomatico	7	8
Setticemia emorr. dei bovini e della selvaggina	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	17	19
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	25	123
Rogna degli equini	54	78
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	4	10
Rabbia	34	34
Peste o setticemia dei suini	152	699
Mal rossino	30	30
Colera degli uccelli	3	3
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	18	18

TIROLO E VORARLBERG — *Dal 7 al 14 febbraio 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	10	14	20
Id. delle capre	1	3	13
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	17	30	34
Esantema coitale vescicoloso	4	63	104
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

ISTRIA — *Dal 12 al 19 febbraio 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Moccio	2	4	(1) 26
Esantema coitale vescicoloso	1	7	11
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	2	2	2
Mal rossino	2	4	7
Peste suina	6	23	32
Rabbia	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1

(1) Sospetti.

IMPERO OTTOMANO

Bollettino delle epizoozie n. 5

VALLONA, 15 gennaio 1910. — Il vaiuolo è stato osservato fra gli ovini dei Cazas di Berat e dei Liousgna ed il barbone fra i buffali degli stessi Cazas. Sono state prese le misure necessarie.

(Rapporto del medico sanitario).

ADALÌA, 18 gennaio 1910. — Due casi di peste bovina sono stati constatati in un quartiere della città di Adalia.

(Rapporto del medico sanitario).

RHODES, 20 gennaio 1910. — La peste bovina è apparsa a Condilli, villaggio situato a 5 km. dalla città. Sono state prese le misure necessarie.

(Rapporto del medico sanitario).

DEDEAGHATCH, 21 gennaio 1910. — Durante il mese scorso non è stata constatata alcuna epizoozia nè nella città, nè nei suoi dintorni.

(Rapporto del medico sanitario).

MERSINA, 24 gennaio 1910. — La peste bovina si è manifestata in parecchie località.

(Telegramma del medico sanitario).

Costantinopoli, 31 gennaio 1910.

Bollettino delle epizoozie n. 6

VAN, 10 gennaio 1910. — La peste bovina si è manifestata nel distretto di Tchary ed in parecchi villaggi del distretto di Kartchikan, come anche in alcuni villaggi di Chatvance, Vanik, ecc.

L'epizoozia da dictoma epatico esiste fra gli ovini del distretto d'Extchek.

(Rapporto del medico sanitario).

ADALIA, 22 gennaio 1910. — La peste bovina, che esisteva in alcuni villaggi del Caza d'Akchéhir, è completamente scomparsa.

(Rapporto del medico sanitario).

BODROUM, 18 e 24 gennaio 1910. — La peste bovina è scomparsa dal villaggio di Cadicalè, del Caza di Bodroum.

(Rapporto del medico sanitario di Rhodes).

RHODES, 30 gennaio 1910. — Dalla comparsa della peste bovina nel villaggio di Candilli fino al 22 corrente, si constatarono sette casi mortali di tale epizoozia.

Sette altri casi ugualmente mortali sono stati constatati nella città stessa di Rhodes, fino al 27 dello stesso mese. Sono state prese le misure opportune.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 7 febbraio 1910.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

Comunicato.

Con R. decreto 17 febbraio 1910, registrato alla Corte dei conti il 23 successivo, fu nominato commissario generale per la Mostra italiana alla prima Esposizione internazionale di caccia in Vienna nel 1910 il marchese ing. Carlo Centurione Scotto.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per arruolamenti volontari ordinari nell'arma di cavalleria.

D'ordine del Ministero della guerra si notifica che fino al 10 aprile prossimo sarà aperto uno straordinario arruolamento di volontari ordinari con ferma di tre anni nei reggimenti dell'arma di cavalleria.

Gli aspiranti a tale arruolamento devono avere compiuto l'età di anni 18 e presentare i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato penale rilasciato dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane;

c) attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui il giovane ha la sua abituale residenza;

d) atto di consenso all'arruolamento rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà.

A tale arruolamento potranno essere ammessi anche i militari di 2ª e di 3ª categoria che chiedano di fare passaggio in 1ª categoria per libera elezione, purchè non abbiano oltrepassato il 26° anno di età.

Gli aspiranti potranno presentare le relative domande e i prescritti documenti al comando del reggimento in cui desidererebbero imprendere servizio ed anche al comando del distretto militare nella cui giurisdizione risiedono.

Illimitato è il numero dei volontari che potranno essere ammessi in ogni reggimento di cavalleria. Però il Ministero della guerra si riserva la facoltà di trasferire i nuovi arruolati in reggimenti diversi da quelli prescelti nel caso in cui ciò si rendesse necessario per equiparare la forza dei volontari fra i vari corpi dell'arma.

Coloro che contrarranno il detto arruolamento volontario potranno, a senso dell'art. 6 della legge 15 dicembre 1907, n. 763, procurare ad un fratello che non abbia ancora concorso alla leva il diritto all'assegnazione alla 2ª categoria purchè rimangano sotto le armi sino a tutto il periodo della leva a cui appartiene il fratello medesimo e sempre quando non vi siano altri fratelli che già godano dell'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria.

Inoltre i giovani ora arruolati fruiranno nel terzo anno della loro ferma, ove non abbiano conseguito il grado di sottufficiale, del soprassoldo annuale che in base alle nuove disposizioni sottoposte ora all'approvazione del Parlamento sarà concesso ai militari di leva ascritti alla cavalleria che dopo compiuta la ferma biennale rimangano alle armi per un altro anno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 287,902 d'iscrizione (già n. 1,124,579 del consolidato 5 0[0), per L. 15, al nome di Cogo *Quintina* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Sasso, frazione di Roccaforte Ligure, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cogo *Maria-Rosa-Quintina* di Francesco, minore ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 0[0 del certificato n. 442,811 di L. 90 già consolidato 5 0[0 a nome di Simonetta notaio Giuseppe Maria fu Giuseppe-Antonio, domiciliato in Domodossola (Novara) attergato di cessione a favore di Antonio Gaudenzio Palletta fu Pietro in data 31 dicembre 1862.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di detto certificato, contenente la dichiarazione di cessione sopra accennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75, 3.50 0[0 emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 28 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZA.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla emissione nel consolidato 3.75 0[0 del certificato 5 0[0, n. 53,818[449,118 di L. 25, intestato a Pasquario Giovanni-Battista fu Pietro, e attergato di cessione fatta da don Pasquario Pietro figlio ed erede del titolare al sig. G. M. Vercelli in data 4 marzo 1863.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del detto certificato del consolidato 5 0[0, contenente la dichiarazione di cessione sopra cennata, è stato unito al nuovo certificato 3.75 0[0, n. 72,957 di L. 18.75 del quale ora forma parte integrante, per il che isolatamente non ha più alcun valore.

Roma, il 28 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di paga-

mento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° marzo, in L. 100.59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,05 33	103,18 33	104,41 38
3 1/2 % *netto*	104,59 44	102,84 44	104,02 39
3 % *lordo*	72,33 33	71,13 33	71,31 45

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

CONCORSO per titoli a 23 posti di medico di riparto sulle linee del compartimento di Genova.

È aperto un concorso per titoli a 23 posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato, a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 20 giugno 1909, nelle seguenti località:

Voghera (riparti I e II), Pozzolo Formigaro, Alessandria (per il personale del compartimento di Genova), Isola del Cantone, Mignanego, Rivarolo (riparti II e III), Sampierdarena (riparti II, III e IV), Quarto al Mare, Nervi, Recco, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante, Riva Trigoso, Bonassola, Sestri Ponente, Ventimiglia (riparti I e II), Acqui e Borzoli.

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un sol viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I compensi in base alle disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sono i seguenti:

Voghera I L. 320 annue — Voghera II L. 300 id. — Pozzolo Formigaro L. 260 id. — Alessandria L. 260 id. — Mignanego L. 360 id. — Rivarolo II L. 1440 id. — Rivarolo III L. 1140 id. — Sampierdarena II L. 660 id. — Sampierdarena III L. 600 id. — Sampierdarena IV L. 500 id. — Sestri Ponente L. 140 id. — Ventimiglia I L. 320 id. — Ventimiglia II L. 300 id. — Borzoli L. 160 id.

Per le altre località e cioè:

Isola del Cantone — Quarto — Nervi — Recco — Santa Margherita Ligure — Sestri Levante — Riva Trigoso — Bonassola — Acqui, non spetta alcun compenso pecuniario.

I medici-chirurghi che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 31 marzo c. a., all'Ufficio sanitario compartimentale di Genova la relativa domanda su carta da bollo da L. 1.20 ed in conformità al modello allegato al presente avviso, corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° febbraio c. a., rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° febbraio c. a., rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto in una della Università del Regno;

f) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente nel suo interesse creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà inviato il capitolato di oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro dieci giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario: parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sarà espletato con le norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento e dei capitolati e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale di Genova.

Roma, li 28 febbraio 1910.

La Direzione generale.

Al sig. Capo dell'Ufficio sanitario compartimentale di Genova.

Il sottoscritto . . . .
presa cognizione dell'avviso per il concorso ad alcuni posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato nel compartimento di Genova, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno . . . .
domanda di parteciparvi per il riparto di . . . .

All'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

Firma (Casato e nome per esteso) . . . .
Indirizzo preciso . . . .
Data . . . .
Distinta dei documenti allegati alla presente domanda.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI PALMI

ELENCO

degli elettori morti nel disastro del 28 dicembre 1908 e cancellati dalla Commissione elettorale comunale, nelle operazioni di revisione, per semplice notorietà, giusta verbale del 24 gennaio 1910, ed ai sensi del decreto-legge 23 gennaio 1910, n. 26, con cui sono state estese a tutti i Comuni del circondario di Reggio e di Palmi le norme contenute negli articoli 3 e 4 (primo comma) del decreto-legge 16 dicembre 1909, n. 775.

1. Caravelli Vincenzo fu Gaetano.
2. Galletta Salvatore fu Vincenzo.
3. Gatto Carlo fu Paolo.
4. Gatto Oreste fu Carlo.
5. Gatto Paolo fu Carlo.
6. Jonota Rosario fu Carmine.
7. Laboccetta Nicolino fu Giacomo.
8. Locinio Francesco fu Francesco.
9. Morano Enrico.
10. Meduri Luigi fu Carmine.
11. Pentimalli Antonino di Luigi.
12. Sergio Ferdinando fu Stefano.
13. Marchese Carmelo di Gregorio.
14. Pandullo Onofrio fu Antonino.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 28 febbraio 1910

Presidenza del vicepresidente SACCHI.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE comunica il risultato delle seguenti votazioni segrete:

Nomina di sei componenti del Consiglio superiore della pubblica istruzione:

Votanti 298.

Schede bianche 7 — Ciuffelli 161 — Morelli-Gualtierotti 130 — Grippo 124 — Fusinato 124 — Valli 114 — Torre 109. Eletti.

Ebbero voti: Martini 63 — Pansini 58 — Vicini 55 — Treves 46 — Caetani 8.

Nomina di un commissario di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione bancaria:

Votanti 300.

Schede bianche 67 — Ciartoso 151. Eletto.

L'on. Eugenio Chiesa ebbe 47 voti.

Voti dispersi 27 — Schede nulle 3.

Nomina di un componente della Commissione permanente per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva:

Votanti 297.

Schede bianche 64.

Molina 151. Eletto.

Ebbero voti: Nofri 43 — Richard 12 — Voti dispersi 25 — Schede nulle 2.

Nomina di un commissario per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio:

Votanti 294.

Schede bianche 63.

Strigari 145 — De Viti-De Marco 53 — Rossi Gaetano 16.

Voti dispersi 14 – Schede nulle 3.

Ballottaggio fra gli onorevoli Strigari e De Viti-De Marco.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica essere giunta domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Alberto Giovanelli imputato di contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

Interrogazioni.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Vincenzo Carboni, il quale chiede di sapere se intenda destinare maggiori assegni per la conservazione di quei gioielli d'arte che si trovano disseminati nel territorio del circondario di Frosinone.

Dichiara che, pei monumenti in circondario di Frosinone, sono stanziati in bilancio assegnamenti fissi, e che, nel 1909, si sono spese altre somme notevole per provvedere a qualche urgente necessità.

Soggiunge che qualora occorressero speciali provvedimenti, l'Amministrazione non mancherà al suo dovere.

CARBONI VINCENZO prende atto di queste dichiarazioni, ma osserva che gli stanziamenti destinati alla conservazione dei monumenti artistici in circondario di Frosinone sono troppo esigui.

Nota altresì che per parecchi di questi monumenti non è prevista alcuna spesa ad esempio Santa Maria del Fiume a Ceccano e la cattedrale di Ferentino: perciò invita il Governo a dare le occorrenti disposizioni per garantire quegli insigni monumenti dalle ingiurie degli uomini e del tempo (Benissimo).

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Valli circa i lavori necessari nella stazione di Lendinara dichiarando che l'Amministrazione ferroviaria ha già ordinato gli studi occorrenti, e che appena i progetti siano stati concretati, saranno iniziati i lavori.

VALLI, rilevando la crescente importanza della stazione di Lendinara, lamenta che gli studi per l'ampliamento di essa si trascinino di ufficio in ufficio senza che mai si addivenga al tanto atteso inizio dei lavori.

Si augura che le dichiarazioni oggi fattegli dall'onorevole sottosegretario di Stato trovino finalmente riscontro nei fatti (Bene).

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Sanjust che lo interroga sulla mancanza dei titolari alle cattedre dei principali insegnamenti delle scuole secondarie di Cagliari.

Osserva che per quelle cattedre mancano aspiranti, e che anche i concorsi banditi sono andati deserti. Si è provveduto perciò in via provvisoria con insegnanti supplenti; e presto altri concorsi si bandiranno per cercare di toglier di mezzo l'inconveniente segnalato.

SANJUST, ringrazia per queste spiegazioni, dalle quali risulta che il Governo riconosce l'importanza della questione. Lamenta che malgrado la buona volontà del Ministero, le scuole secondarie di Cagliari siano ancora in una condizione anormale che nuoce al regolare andamento degli studi.

Certamente la legge e il regolamento vincolano l'azione del ministro; ma raccomanda che, modificando, ove occorre, quello e questo, per l'anno scolastico prossimo, si assicuri anche a Cagliari un corso di insegnamenti che risponda alle esigenze legittime dei padri di famiglia. (Bene).

CELESIA, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde all'on. Cimorelli il quale chiede che, in caso di eccessivi ritardi dei treni provenienti da Sulmona, si formi e si faccia partire da Isernia un apposito treno per Cajanello.

Dichiara che fino dal gennaio è stato disposto nel senso invocato dall'interrogante per i casi in cui tali ritardi risultino assai considerevoli.

È stato pure stabilita la fermata a Cajanello di un diretto che prima non l'aveva.

CIMORELLI, prende atto di queste dichiarazioni, e si compiace che sia stata accolta la sua giusta domanda.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cimorelli circa i lavori per il consolidamento delle frane che minacciano Rocchetta a Volturno.

Dichiara che questi lavori sono stati classificati primi fra quelli del secondo gruppo e che, compatibilmente coi mezzi finanziari disponibili si provvederà agli studi necessari e poscia all'esecuzione delle opere relative.

CIMORELLI, non può dichiararsi soddisfatto di questa risposta, dappoichè in altra occasione il rappresentante del Ministero dei lavori pubblici aveva promesso di includere nel primo gruppo i lavori necessari per salvare Rocchetta a Volturno dalla rovina.

Prega che la promessa sia mantenuta, trattandosi di opere che non ammettono dilazione.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che la condizione di Rocchetta a Volturno sarà esaminata con la maggiore benevolenza.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde agli onorevoli Paratore, Aprile e Ancona, che chiedono quali provvedimenti il Governo intenda adottare per risolvere l'annosa questione della *Maria Madre* nave a vela italiana arbitrariamente

sequestrata da oltre sette anni dalle autorità della Repubblica orientale dell'Uraguay.

Dichiara che in seguito alle energiche insistenze del Governo le pratiche relative a questa grave questione sono prossime ad una soddisfacente soluzione.

PARATORE, prende atto delle parole del sottosegretario di Stato delle quali si dichiara per ora soddisfatto, confidando che l'energia del Governo varrà ad ottenere quella giustizia che fu invano, finora, reclamata.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Agnesi circa la convenienza di modificare il regolamento di polizia stradale.

Riconosce che il regolamento non assicura eguaglianza di disposizioni nelle varie Provincie del Regno circa la larghezza dei cerchioni delle ruote dei carri, il che dà luogo a numerosi inconvenienti.

Si è compilato uno schema di regolamento che disciplini questa materia in modo uniforme per tutta l'Italia; non appena esso avrà riportato l'approvazione di tutti i dicasteri competenti sarà promulgato.

AGNESI, è lieto che sia stata finalmente riconosciuta la necessità di avere una disposizione unica e da valere in tutte le Provincie; e soggiunge che la provincia di Genova ha stabilito una tassa di transito che crede illegittima e che perciò dovrebbe essere abolita.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Bettoni, circa l'arresto, da parte delle autorità austro-ungariche, e susseguente processo di un suddito italiano imputato di un reato politico commesso su territorio italiano.

Dichiara che quel cittadino italiano, sottoposto a processo pel reato ascrittogli, è stato assolto dal tribunale cui era stato deferito e rimesso in libertà.

BETTONI, osserva che il tribunale austriaco, assolvendo un cittadino italiano per reato politico commesso nel nostro territorio, motivò la sentenza non perchè riconoscesse di essere incompetente, ma soltanto per non provata reità; e spera che ciò non debba costituire un precedente che sarebbe deplorevole.

OTTAVI, sottosegretario di Stato pel tesoro, risponde all'on. Angiulli, circa le condizioni dell'edificio del grande archivio di Stato in Napoli.

Dichiara che, da accurate indagini eseguite, risulta che manca finora motivo a serie preoccupazioni sulla stabilità di quell'importante edificio e sulla conservazione dei tesori d'arte che esso accoglie.

ANGIULLI non può essere soddisfatto della risposta ottenuta, imperocchè da troppo tempo la questione, che è gravissima sotto ogni aspetto, attende malgrado il voto degli enti locali e dei rappresentanti politici e le ripetute promesse del Governo, una soddisfacente soluzione.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Dentice, il quale interroga circa la necessità di stabilire che i treni accelerati Napoli-Salerno abbiano fermate alle stazioni fra Nocera Inferiore e Scafati.

Dichiara che nel mese prossimo, venendo modificati gli orari di quella linea, si accoglieranno in parte i desideri delle popolazioni interessate di cui si fa interprete l'onorevole interrogante.

DENTICE prende atto della promessa; ma raccomanda che uguale trattamento sia fatto alle stazioni limitrofe; e raccomanda altresì che sulla linea Napoli-Salerno, essendo quasi compiuto il doppio binario, sia attuata la trazione elettrica.

Interpellanze.

LEMBO, a nome anche dell'on. Pasqualino Vassallo, svolge una interpellanza al ministro dell'interno sugli archivi provinciali del Mezzogiorno e della Sicilia.

Rileva la disparità di trattamento che esiste fra il Mezzogiorno e le altre parti d'Italia.

L'avocazione allo Stato degli archivi provinciali, che fu già argomento di molte discussioni, è antica e legittima aspirazione delle provincie del Mezzogiorno, come già l'oratore ebbe a rilevare nell'ultima discussione del bilancio dell'interno.

Ricorda i precedenti storici e legislativi degli archivi del Napoletano e della Sicilia e, in base alle disposizioni della legge organica del 1818 ed alle finalità cui quella legge si ispirò, dimostra che quegli archivi furono sempre veri e propri archivi di Stato e come tali riconosciuti anche dalla Commissione del 1881.

Lamenta l'art. 172 della legge del marzo 1865, che tra le spese obbligatorie a carico delle Provincie non poteva comprendere quella del mantenimento dei cosiddetti archivi provinciali del Mezzogiorno mentre per il resto d'Italia metteva il servizio relativo ad esclusivo carico dello Stato.

Spiega che questa diversità di trattamento si deve al fatto della denominazione di archivi provinciali e al fatto che la loro spesa gravava sul cosidetto fondo comune provinciale, ma, osserva che, riconosciuta l'indole statale del servizio, queste distinzioni dovevano cessare colla legge del marzo 1865.

Deplora che non si sia neanche provveduto nel 1902 col regolamento generale sugli archivi di Stato, mantenendosi così una odiosa disparità di trattamento fra una parte e l'altra d'Italia.

Tale disparità è tanto meno ammissibile dopo che per la legge del 24 marzo 1907 vennero esonerate le Provincie e i Comuni da ogni spesa d'indole statale.

Rilevato che il Mezzogiorno ha già pagato dodici milioni per un servizio, che per l'alta e media Italia è a carico dello Stato, l'oratore afferma che il provvedimento da lui invocato non si fonda soltanto su di un principio di giustizia distributiva e su di un motivo economico, ma bensì su gravi ragioni di servizio e sugli interessi di molti funzionari.

Accenna agli inconvenienti attuali ed al disordine in cui versano quegli archivi, abbandonati alle Amministrazioni locali.

Le sopraintendenze, istituite nel 1874, riuscirono efficaci per l'alta e media Italia: inefficaci, anzi dannose pel Mezzogiorno. Prende ad esempio Napoli, che ha alla sua dipendenza ben 17 archivi.

Mancano criteri di massima per i concorsi, norme per gli stipendi, e per l'applicazione della tariffa.

Conclude affermando la somma gravità di questa questione, che, a danno di tanta parte della nazione, si trascina da oltre quaranta anni senza soluzione. È tempo di abbandonare gli studi, e le promesse: non è più l'ora delle tergiversazioni, bensì quella di riconoscere finalmente il buon diritto delle provincie meridionali.

Attende dal Governo una franca e sincera parola, e soprattutto solleciti provvedimenti per i quali possa dirsi finalmente compiuta un'opera che non è solo opera di giustizia, ma anche di alto patriottismo. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, riconosce che non solamente questa degli archivi provinciali, ma anche altre questioni interessanti una più equa ripartizione di oneri e di spese fra lo Stato, le Provincie e i Comuni debbono essere regolate meglio che ora non siano.

Riconosce altresì che l'art. 172 della legge comunale e provinciale si presta a molte dubbiezze; ma deve ricordare all'onorevole Lembo che, a proposito degli archivi provinciali, l'interpretazione di quell'articolo fu sempre contraria alla tesi da lui sostenuta.

Riconosce tuttavia essere illogico che, mentre tutti gli oneri gravano sulle Provincie, la vigilanza e l'ordinamento degli archivi provinciali, come pure la nomina del relativo personale, siano esclusivamente nelle mani dello Stato.

È questa una situazione, che converrà risolvere, e che non potrà essere risoluta se non avocando anche la spesa allo Stato. In questo senso sono in corso gli studi presso il Ministero.

E nel nuovo regolamento si conterranno alcune disposizioni che prepareranno gradatamente la strada a tale avocazione allo Stato, avocazione che però non potrà avvenire se non per legge.

Spera che l'onorevole interpellante sarà soddisfatto delle dichiarazioni e dei propositi del Governo (Bene).

LEMBO, ringrazia il sottosegretario di Stato dell'ampia e cortese risposta.

Confida che, riconosciuta l'ingiustizia, questa sarà sollecitamente riparata.

VENZI, interpella il ministro dell'interno sulla necessità di promuovere, come avviamento alla soluzione del complesso problema della beneficenza ed assistenza pubblica, la formazione di convenienti Istituti ospitalieri nei Comuni, che ne sono sprovvisti, offrendo loro aiuti ed agevolazioni per lo meno uguali a quelli che sono disposti per gli edifici scolastici.

Accenna agli inconvenienti che derivano, e per la finanza e per la pubblica salute, dal presente stato di cose, pel quale l'assistenza ospitaliera è concentrata nei centri maggiori.

Comprende non esser possibile quello, che pur tuttavia sarebbe sommamente desiderabile, che ogni Comune abbia il suo ospedale.

Afferma tuttavia che lo Stato ha il dovere di venire in aiuto delle forze e delle iniziative locali, per guisa di far sì che almeno un ospedale vi sia in ogni capoluogo di mandamento.

È poi convinto che, per ragioni di umanità, debba esservi in ogni Comune una sala di pronto soccorso, determinando all'uopo che la spesa relativa abbia carattere di spesa obbligatoria.

In attesa, si augura che il Governo trovi il modo di por fine alle innumerevoli contestazioni che presentemente si agitano innanzi alla quinta sezione del Consiglio di Stato per spese di spedalità.

È persuaso che il Governo e la Camera riconosceranno tutta la importanza di questo problema della spedalità, che rappresenta uno dei più vitali interessi della pubblica assistenza (Approvazione).

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, riconosce la importanza economica e sociale della questione. Nota che già per le vigenti disposizioni regolamentari la Cassa depositi e prestiti può concedere mutui di favore per la costruzione di case di isolamento per malattie infettive.

Crede che converrà estendere questo vantaggio alla costruzione degli spedali e delle sale di pronto soccorso.

Ma occorrerà esaminare ponderatamente le conseguenze finanziarie di siffatto provvedimento, tenendo presenti anche le condizioni economiche dei Comuni che sovente non possono sopperire alle prime e più essenziali esigenze della pubblica igiene, e delle Provincie, i cui bilanci trovansi il più delle volte nelle più critiche condizioni.

Promette tuttavia di studiare se non convenga, estendendo opportunamente le ricordate disposizioni e regolamenti, agevolare il più possibile la costruzione di ospedali almeno nei centri di una qualche importanza.

Termina osservando che il problema ospitaliero potrà essere ampiamente esaminato e discusso in occasione della legge relativa a questo obietto, che è innanzi alla Camera, e ricordando che l'azione spiegata dal Governo italiano per la pubblica igiene ha riscosso il plauso unanime del mondo civile (Benissimo)!

VENZI, ringrazia della risposta e si dichiara soddisfatto.

PALA, interpella i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio sulla crisi dei sugheri in Sardegna.

Descrive la gravità della crisi e le sue dolorose conseguenze per la economia dell'isola.

Accenna ai provvedimenti, che erano stati escogitati: l'istituzione di una scuola pratica per la lavorazione del sughero e l'utilizzazione dei cascami; ed un equa e ragionevole difesa doganale contro la importazione dai paesi stranieri, Spagna, Portogallo e Algeria.

Ricorda le cause, le quali impedirono fin qui che il primo provvedimento fosse attuato; si augura che lo sia il più sollecitamente possibile.

Quanto alla protezione doganale, nota che essa sarebbe il naturale compenso di quelli di cui già fruisce l'importazione spagnuola pel fatto del forte aggio esistente.

Confuta le ragioni, che si sono addotte per escludere la protezione sui sugheri greggi, avverte che per tal modo la stessa protezione concessa ai soli sugheri lavorati diventa illusoria, per non dire irrisoria, inquantochè il sughero in quadretti è considerato come sughero greggio.

Spera che il Governo, in conformità degli affidamenti dati dall'onorevole ministro dell'agricoltura, prenderà a cuore l'importante questione.

Esso è urgente e reclama immediata soluzione.

Epperò l'oratore chiede che si addivenga, senza ulteriore ritardo, ad applicare esattamente la tariffa, considerando, come deve essere considerato, il sughero in quadretti come sughero lavorato.

È questa una questione di stretta giustizia, ed è anche questione di senso comune.

Molti sarebbero i doveri dello Stato verso la sventurata isola di Sardegna.

Confida che almeno si vorrà far sì che le leggi vigenti siano, nei suoi riguardi, esattamente rispettate ed applicate (Benissimo).

ARLOTTA, ministro delle finanze, è lieto di annunciare all'onorevole Pala, che con apposito decreto Reale, sarà stabilito che i sugheri in quadretti rientrino nella categoria dei sugheri lavorati. Questo decreto avrà immediata applicazione.

Assicura poi l'on. Pala che il Governo non mancherà di curare con ogni zelo gli interessi della nobile e patriottica terra di Sardegna. Solo gli fa osservare che l'Italia è necessariamente tributaria dell'estero pei sugheri, inquantochè la produzione interna non basta più alle esigenze della industria enologica e di quella delle acque minerali.

Lascia al ministro dell'agricoltura di trattare, colla sua nota competenza, la questione generale della protezione dei sugheri.

LUZZATTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, constata innanzitutto che il primo e più urgente dei provvedimenti invocati dall'on. Pala è già stato adottato, come ha annunciato l'onorevole ministro delle finanze.

Quanto alla tutela della produzione del sughero greggio, trattasi qui di conciliare gli interessi dell'industria sughericra con quelli dell'industria enologica ed idrologica.

Osserva intanto che i provvedimenti proposti dal Governo per la costituzione di un gran demanio forestale e per lo incoraggiamento della silvicoltura varranno, anche più della protezione doganale, a migliorare le condizioni della sughericoltura, in quanto metteranno l'industria nazionale in condizione di sopperire alla richiesta di certi prodotti più fini, che ora è necessario acquistare dall'estero.

A tale scopo gioverà la istituzione della scuola di Tempio, che finora non potè essere inaugurata per le difficoltà inerenti alla nomina di un personale insegnante di vera competenza, ma che fra brevissimo tempo sarà un fatto compiuto.

Questa scuola diffonderà anche presso di noi le varie utilizzazioni industriali del sughero, per le quali siamo ancora tributari dell'estero.

E così gli interessi della economia sarda saranno ampiamente tutelati, in armonia cogli interessi generali della egemonia del paese (Approvazioni).

PALA, lieto dell'annuncio dato dall'on. ministro delle finanze, assicura che la tassazione dei sugheri in quadretti non pregiudicherà alcun interesse industriale del paese. Anzi l'industria nostra accoglierà con simpatia codesto provvedimento non meno opportuno che giusto.

Nega che il sughero sardo non risponda a tutte le esigenze industrali, inquantochè anche le migliori qualità sono prodotte dalla Sardegna.

Prende atto delle promesse dell'on. ministro d'agricoltura relativamente alla scuola di Tempio, e si dichiara soddisfatto.

Presentazione di un disegno di legge.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, pre-

senta il seguente disegno di legge: **Modificazioni alle leggi concernenti il credito agrario nelle Provincie meridionali e nelle isole.**

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscerne i propositi circa il riordinamento dei servizi delle cancellerie e segreterie giudiziarie e il miglioramento economico dei relativi funzionari.

« Berenini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, riferibilmente alla mancanza completa della forza pubblica, durante l'azione indegna della teppa contro i giornalisti a Milano.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulle cause che hanno determinato il suicidio d'un allievo della scuola militare di Modena.

« Teso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere quali provvedimenti intenda adottare riguardo ai comandanti della categoria d'ordine dell'Amministrazione centrale, conforme ai voti manifestati dalla Giunta generale del bilancio, dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito e dal Parlamento.

« Teso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed i ministri degli esteri e d'agricoltura, industria e commercio per sapere come intendano tutelare i nostri operai che vanno a lavorare in Francia contro la minacciata imposta sui loro salari, e se questa sia compatibile coi criteri di reciprocanza in materia di trattati del lavoro.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se lo hanno informato della insufficiente tutela che si esercita a Lecco e nel territorio in fatto di pubblica sicurezza, e se egli intenda adottare d'urgenza i rimedi opportuni.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per avere notizie sull'esito delle pratiche fatte a favore delle vittime italiane della esplosione della miniera di Primeso in Colorado.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se intendano, come ragioni di equità e motivi tecnici ed economici consigliano, di estendere alla gisbertite calcinata, che si usa nell'industria della pavimentazione, la franchigia doganale, che assai giustamente si è stabilito di ripristinare per lo stesso minerale adibito agli usi metallurgici.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, d'agricoltura, industria e commercio e della marina, per sapere le ragioni per le quali l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato abbia ritenuto necessario impedire le spedizioni del pesce fresco coi treni diretti ed accelerati nelle stazioni lungo la costa Adriatica, contrariamente a quanto era logicamente praticato dalla costruzione delle ferrovie ad oggi, senza alcun comprovato inconveniente per il normale e regolare esercizio ferroviario, e dando colpo mortale all'industria della pesca in Adriatico, che occupa tanto numerosa e benemerita classe di lavoratori.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda o no allontanare l'ospedale d'isolamento di Messina dal quartiere baraccato della Giostra; e, nel caso affermativo, se creda o no opportuno spendere nuove somme per riparare i vecchi e deficientissimi locali, invece di pensare alla risoluzione definitiva del grave problema.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli, per sapere se intenda sollecitamente provvedere alla deficienza del personale di cancelleria che si deplora in non pochi uffici giudiziari del Regno, specialmente nelle preture del circondario di Isernia, facendo cessare le numerose applicazioni di funzionari di cancelleria al Ministero di grazia e giustizia, fatte apparentemente per servizi riguardanti Commissioni giudiziarie, ma in realtà pel disbrigo dei lavori delle varie divisioni, contrariamente al disposto dell'art. 2 della legge 25 marzo 1905, n. 77.

« Tommaso Mosca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intende ristabilire metodi superati nel ricevere dal personale dipendente rimostranze collettive, e quanto sia tollerabile il togliere al lavoro degli impiegati quel trattamento che la qualifica dell'ufficio richiede siccome si è verificato per il personale dei controlli prodotti di Firenze e di Torino.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sull'eccessivo ritardo nella esecuzione delle opere pubbliche in Sardegna.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti legislativi intendano proporre, a seguito dell'inchiesta parlamentare, per regolare, in modo consentaneo al progredito spirito dei tempi, i rapporti tra proprietari e coltivatori della terra.

« Cotugno ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se creda conveniente e decoroso che tutta intera una regione, la quale, dal centro del circondario di Frosinone, si irradia sino a comprendere gli Abruzzi e la Terra di Lavoro, rimanga, per la trasposizione del diretto 101 (l'unico che aveva fermata alla stazione di Frosinone) senza più alcuna diretta comunicazione da Roma per quasi l'intero pomeriggio, mentrechè l'abolizione del diretto 101 dovrebbe ristabilire la fermata del direttissimo 111, che venne tolta dalla stazione di Frosinone sol quando fu istituito l'ora abolito diretto 101.

« Vincenzo Carboni, Alfredo Baccelli, Camillo Mancini, Canevari, Mazza, Venzi, Pais, Fortunati, Faustini, Calisse, Visocchi, Barzilai, Simoncelli, Montresor ».

SCIALOJA, ministro di grazia, giustizia e culti, risponde subito all'interrogazione presentata dall'on. Berenini, circa il riordinamento dei servizi delle cancellerie e segreterie giudiziarie ed il miglioramento economico dei relativi funzionari.

Dichiara che fra i primi argomenti, che hanno formato oggetto del suo studio, vi è quello relativo alla condizione dei cancellieri, degli ufficiali giudiziari e dei portieri giudiziari.

Fra pochi giorni presenterà i relativi disegni di legge. Circa quello riguardante le cancellerie, nota che, se si dovesse provvedere alla definitiva sistemazione di quella classe, si andrebbe incontro alla ingente spesa di tre milioni annui.

Poichè tale spesa non potrebbe ora essere sopportata dal bilancio, si limiterà a migliorare la condizione dei più umili, che oggi sono retribuiti con stipendi insufficienti anche alle più strette necessità, e cioè degli alunni ed in parte degli aggiunti di cancelleria.

È convinto con ciò di corrispondere non solo ad un dovere di umanità e di equità, ma anche alle esigenze del pubblico servizio, che è ora grandemente intralciato per le disagiatissime condizioni di questo personale.

Se, come confida, otterrà i mezzi finanziari occorrenti, gli alunni entreranno nella classe degli aggiunti, affrettandosi per tal modo la loro carriera. La massima parte di essi avrà inoltre un aumento di

stipendio modesto, ma non trascurabile, assicurandosi anche ai meno retribuiti uno stipendio minimo di 1200 lire.

Questo è quanto può fare colle economie, che gli è stato possibile realizzare in altri capitoli, e col maggiore stanziamento ottenuto dal Ministero del tesoro, di 328 mila lire.

Nè si occupa dei voti manifestati da alcune associazioni di funzionari perchè, non potendo fare tutto quanto sarebbe desiderabile per tutti, non si faccia nulla per nessuno. Tanto più che le proposte, che egli farà, sono a lui dettate dal proprio intimo convincimento di giustizia, ma non sono, nè consentirebbe che fossero, imposte da agitazioni di organizzazioni (Benissimo — Bravo).

Non ha tuttavia difficoltà di dichiarare che questo sarà un primo passo, al quale altri ne potranno seguire per la definitiva sistemazione del grave e complesso problema.

Ripete che per ora si tratta semplicemente di assicurare ai più bisognosi i mezzi necessari alla vita.

Aggiunge che chiederà i poteri necessari per epurare questo personale, collocando a riposo gli inetti e gli indegni.

Se ciò da un lato produrrà un aggravio al bilancio a causa delle pensioni, si otterrà dall'altro lato un vantaggio notevole nella carriera.

Se poi, migliorata la qualità dei funzionari sarà possibile diminuirne il numero, anche le economie, che così si realizzeranno, saranno devolute ad ulteriori miglioramenti delle condizioni del personale medesimo.

Infine la questione dovrà essere riesaminata quando sarà il caso di affrontare tutto il problema della riforma dell'ordinamento giudiziario. È questo un problema, che converrà pure risolvere. E ad esso il ministro si propone, se le condizioni parlamentari glie lo permetteranno, di consacrarvi tutti i suoi studi e tutte le sue cure (Approvazioni).

BERENINI, ringrazia il ministro per le precise ed esaurienti dichiarazioni. Lamenta che la limitazione dei mezzi ottenuti non abbia permesso al ministro di tradurre pienamente in atto i suoi lodevoli intenti.

Ricorda le speranze concepite dalla benemerita classe dei cancellieri, in seguito alle promesse contenute nel programma del Ministero.

Si augura, quindi, che il ministro vorrà fare ulteriori insistenze, e non vorrà rinunziare alla equa e completa soluzione del problema per mere considerazioni d'ordine finanziario.

Imperocchè si tratta di un assoluto dovere dello Stato, il quale non può permettere che i cooperatori dell'Amministrazione della giustizia abbiano a continuare in una condizione assolutamente iniqua ed intollerabile.

Non i soli alunni trovansi in tali condizioni. Anche nelle altre categorie per molti anni gli stipendi sono assolutamente irrisori. Ed anche a queste categorie è qunque doveroso provvedere.

Confida che i mezzi per completare in tal modo l'opera iniziata si otterranno dal tesoro, e non dalle economie derivanti da riduzioni di personale.

E se l'annunzio di tali provvedimenti provocasse un' agitazione nel personale, questa non potrebbe ritenersi del tutto ingiustificata.

SCIALOJA, ministro di grazia, giustizia e culti. Se questo avvenisse, saprei provvedere, come è dover mio!

BERENINI, risponde che per aver diritto di reprimere disciplinarmente le violazioni della disciplina da parte di questi funzionari, conviene anche che prima di tutto lo Stato adempia verso di loro i più elementari doveri di giustizia (Commenti).

SCIALOJA, ministro di grazia, giustizia e culti, non può ammettere che si riconosca a questi funzionari il diritto di ribellarsi.

BERENINI, nè questo diritto egli ha inteso ammettere. Che anzi, nelle loro azioni pel miglioramento delle loro condizioni, i funzionari di cancelleria sono stati finora esempio di correttezza e di disciplina (Segni di assenso dell'onorevole ministro guardasigilli).

Ricorda le molteplici gravose e delicate funzioni di questi funzionari.

Insiste sulla necessità di riformare l'organico in modo da rendere più sollecita e sicura la carriera.

Nota che i mezzi finanziari potrebbero ottenersi dalle stesse tasse giudiziarie opportunamente rimaneggiate, e che potrebbesi anche applicare la riforma gradualmente in vari esercizi.

Esprime la fiducia che il ministro guardasigilli farà quanto è necessario perchè l'opera di riparazione e di giustizia, da lui iniziata, possa essere condotta a compimento, se non immediatamente, almeno entro brevissimo tempo.

Potrebbero intanto le 328 mila lire essere, almeno, elevate a 500 mila, per modo da provvedere a tutto il personale delle preture.

In tal modo il ministro avrà la gratitudine di tutta questa benemerita classe, e avrà in pari tempo compiuto opera salutare per la migliore amministrazione della giustizia nel nostro paese (Approvazioni all'estrema sinistra).

SCIALOJA, ministro di grazia, giustizia e culti, ringrazia l'on. Berenini per aver temperato opportunamente alcune frasi del suo discorso. Ha piena fiducia che la classe dei cancellieri continuerà, come lodevolmente ha fatto pel passato, a mantenersi nei limiti della disciplina.

Non si ricusa di esaminare, insieme coll'onorevole Berenini, le proposte che lo stesso onorevole Berenini ha ora accennate, pur esprimendo qualche dubbio circa i suoi calcoli finanziari. Nota che non si può far carico al presente Ministero, se non provvede subito ed in modo esauriente a questo personale, quando ad esso non si provvide in tempi di finanza più florida, e mentre pur si accoglievano legittimi voti di altre classi.

Ripete che intende che i provvedimenti da lui annunziati non debbano essere che un primo passo. Ad essi altri ne dovranno seguire. Ed è superfluo consacrare nella legge una promessa, che trova la miglior sua garenzia nello unanime consenso del Governo e del Parlamento.

Senonchè dovere del Governo è quello di contemperare le esigenze dei vari ordini di funzionari delle varie Amministrazioni.

Nello stesso ordine giudiziario vi sono, a cagion d'esempio, gli uditori, costretti a prestare due anni di servizio gratuito.

Il Ministero non può quindi che promettere di dedicare tutta l'opera sua alla soluzione di questi vari problemi, con quei mezzi maggiori, di cui gli sarà dato disporre.

Confida che lo stesso on. Berenini ed altri autorevoli deputati con lui sapranno infondere nel popolo il convincimento che il provvedere alle esigenze dell'amministrazione della giustizia è il primo dei doveri dello Stato.

Quando questo convincimento sarà radicato nella coscienza del nostro popolo, troveranno allora più facile e più adeguata soluzione tutti i problemi, che attengono all'altissimo fine di assicurare al paese la retta amministrazione della giustizia (Approvazioni).

La seduta termina alle 18.5.

DIARIO ESTERO

Le trattative per il riavvicinamento fra l'Austria e la Russia non sembrano prossime ad un risultato favorevole. Tanto il giornale russo *Retch* quanto la londinese *Morning Post* assicurano essere surte non lievi difficoltà. Il *Retch* specifica meglio tali difficoltà e si dice in grado di annunziare che Iswolsky, per consiglio dell'Inghilterra, insiste perchè l'Austria si associ a lei in una dichiarazione per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani di fronte a tutta l'Europa. Invece l'ambasciatore d'Austria-Ungheria conte di Berchtold vorrebbe che la dichiarazione fosse fatta soltanto alla Russia.

Questo significa, secondo il *Retch*, che, nel caso di una guerra prima fra la Grecia e la Turchia, poi tra la Grecia e la Bulgaria da una parte e la Turchia dall'altra, il probabile movimento d'invasione della Serbia nella Macedonia e i disordini che scoppierebbero nel Sangiaccato fornirebbero all'Austria un pretesto per occupare quella Provincia con truppe che fin da ora si preparano a marciare verso il sud nell'imminente primavera. Il foglio russo aggiunge:

È naturale che Iswolsky insista nel chiedere una dichiarazione a tutta l'Europa; ma l'Europa è divisa in due campi: la triplice alleanza e la triplice *entente*. Tutt'al più l'ambasciatore d'Austria, se vorrà cedere alle insistenze di Iswolsky, consentirà ad assumere l'impegno che gli si chiede soltanto di fronte alla triplice *entente*, e ciò porterebbe a un raffreddamento nelle relazioni fra le potenze che formano l'*entente* e quelle della triplice alleanza.

Il giornale conclude dicendo che, se si vuol impedire un intervento nei Balcani, la Russia dovrebbe trattare non già con l'Austria, ma con Berlino e con Londra, dove risiede la vera forza.

***

La Camera dei deputati in Ungheria non è ancora sciolta, ma già il movimento per la prossima battaglia elettorale è incominciato. Contro il Governo, appoggiato dai partiti costituzionale e moderato, combatte quello dell'indipendenza.

Il Comitato esecutivo di questo partito ha compilato il manifesto elettorale dell'opposizione. In esso è detto che il partito si serba fedele al suo programma, tendente a conseguire l'indipendenza economica della patria. Mantiene il suo programma del suffragio universale ed eguale, perchè soltanto mediante una riforma elettorale in questo senso sarebbe possibile l'esplicazione della vera volontà della nazione, nonchè l'attuazione della politica nazionale, senza che si possano intraprendere tentativi, come quello che si sta facendo attualmente, di sopraffare la volontà del paese. Il manifesto aggiunge che il partito combatterà coi mezzi parlamentari più radicali contro qualsiasi sistema proclamante la politica della rinuncia e tendente a spogliare la nazione dei suoi diritti, sanciti dalle tradizioni. Chiede l'istituzione della Banca indipendente, l'autonomia doganale per l'Ungheria, il suffragio universale e garanzie per il progresso nazionale in tutti i campi della vita pubblica.

La situazione parlamentare politica inglese ci viene oggi riassunta dal seguente telegramma da Londra, 28, di commento all'ultima seduta:

Le proposte presentate dal primo ministro, Asquith, alla Camera dei comuni non pregiudicano l'ulteriore riforma della Camera dei lordi.

Si ritiene però in realtà che il Governo metta definitivamente in disparte la questione della riforma della Camera dei lordi.

Sebbene la situazione politica sia poco chiara, nei corridoi della Camera dei comuni si ritiene che il pericolo di una crisi sia allontanato per qualche settimana, nè si parla per ora di un prossimo scioglimento della Camera.

La promessa fatta dal Governo di non occuparsi per ora della riforma della Camera dei lordi e le altre proposte hanno diminuito molto la tensione fra i partiti. I radicali ne sono esultanti.

Il *Morning Leader*, organo radicale, in argomento dice

Il primo ministro Asquith presenterà oggi le sue proposte tendenti a riorganizzare la Camera dei lordi sopra una base puramente elettiva con larghe circoscrizioni elettorali. Egli adotterà probabilmente un piano secondo il quale in caso di conflitto si terranno conferenze che riuniranno insieme le due Camere.

Tale sistema è stato formulato ad imitazione di quello adottato nelle nuove Costituzioni dell'Australia e della Colonia sudafricana.

I progetti per la restrizione del diritto di *veto* e per la ricostituzione della Camera dei lordi non saranno presentati successivamente, ma insieme, come facenti parte di un tutto.

L'intero piano sarà sottoposto alla Camera dei comuni, ma il progetto contro il *veto* sarà spinto molto innanzi durante le sedute che precederanno la Pasqua.

Il *Morning Leader* però predice che il Governo sarà costretto a rinviare il progetto sulla ricostituzione della Camera dei lordi a tempo indeterminato.

Mentre già la stampa francese ha dichiarato ufficialmente che il Sultano del Marocco ha pienamente ratificato le note convenzioni politiche e pel prestito, giungono ancora notizie delle tergiversazioni e delle minaccie coattive per ottenere la ratifica. Un telegramma da Parigi all'*Echo de Paris*, 28, riferendo anteriori notizie da Fez, informa:

Mulai Hafid, dopo un colloquio col console di Francia, Gaillard ha incaricato il suo ministro degli esteri di redigere una specie di breve firmano, nel quale il Sultano conferma gli impegni assunti dal suo ambasciatore a Parigi in dicembre.

Questa nota sarà sottoposta alla firma di Hafid domani mattina, 24, e poscia consegnata a Gaillard. I ministri sceriffiani credono che si possa considerare l'incidente come chiuso.

Ieri, 22, il Sultano ha avuto una lunga conversazione col console di Germania. Questi ha invitato vivamente Hafid a firmare gli accordi.

Altri particolari della ratifica reca il seguente telegramma da Tangeri, 28.

Si conferma che appena ricevuto l'*ultimatum* della Francia il Sultano convocò i Visir e gli Ulemas. La discussione si protrasse due ore. Il giorno dopo il console di Francia, Gaillard, si recò dal Maghzen, al quale comunicò l'*ultimatum* e domandò al Sultano di ratificare gli accordi.

Il Sultano rispose di averli fatti ratificare a Parigi, ma Gaillard gli dichiarò che non aveva la missione di discutere. Il Sultano fece alcune riserve sull'adozione definitiva di due o tre punti.

Il console di Francia allora si ritirò ed avvertì la colonia francese che doveva cominciare i preparativi per la partenza. Egli stesso cominciò i suoi.

Il Sultano mandò il giorno appresso a chiamare Gaillard.

S'ignora ancora il risultato di questo colloquio.

E finalmente un telegramma da Fez in data 28 annuncia:

Il Sultano ha ratificato completamente gli accordi colla Francia.

Per le gallerie di Firenze

Appena diffusa la notizia che alcuni quadri delle RR. gallerie di Firenze erano stati danneggiati da recenti restauri, S. E. Daneo, ministro della pubblica istruzione, nominò una Commissione composta dei professori Giulio Aristide Sartorio, Ludovico Pogliaghi e Luigi Cavenaghi perchè prendesse in esame l'opera compiuta dal restauratore e giudicasse se i quadri riparati avevano subito qualche danno.

I commissari recatisi a Firenze esaminarono con ogni cura i dipinti, ma, pur convenendo in sostanza nella maggior parte delle conclusioni, non si accordarono su qualche punto. Perciò, in luogo di una sola relazione, ne furono presentate al ministro due, una firmata da Giulio Aristide Sartorio, l'altra da Ludovico Pogliaghi e dal Cavenaghi. Delle due relazioni che saranno stampate integralmente nel prossimo numero del Bollettino d'arte del Ministero della pubblica istruzione, di imminente pubblicazione, ecco un riassunto:

Giulio Aristide Sartorio premette alcune notizie sulla tecnica seguita dagli antichi maestri per dimostrare che la verniciatura di un quadro è parte essenziale della sua esecuzione, che anzi l'aspetto definitivo di ogni dipinto viene determinato appunto da quelle patine o velature di vernice, le quali caratterizzano la volontà ultima del pittore. Ne segue che non è mai sufficiente la cura che si deve avere per la conservazione di un antico dipinto e che è problema di estrema difficoltà il togliere le muffe e le ossidazioni delle vernici.

Venendo all'esame delle opere che sono oggetto di contestazione il Sartorio osserva che il ritratto del Secco Suardi dipinto da G. B. Moroni, dopo il restauro è divenuto disarmonico e che ha perdute quelle modellature ariose onde era descritto il rotondeggiare del corpo. La medesima sorte, prosegue il Sartorio, ha subita il ritratto del prelato Beccadelli, di mano di Tiziano. Nel complesso però il quadro ha meno sofferto di quello del Moroni.

Il terzo quadro, preso in esame dalla Commissione, fu l'autoritratto del Rembrandt. La lavatura, secondo il Sartorio, avrebbe anche qui prodotto uno squilibrio inevitabile, perchè alcune luci sovrapposte, pulite, splendono come se fossero spellate, e le mezzetinte prossime colorite dalle velature, divengono per il contrapposto, sudicie e pesanti, così che l'effetto del quadro perde l'inviluppo e si esaspera. Comunque sia il quadro è degradato, ma non compromesso.

L'autoritratto di Salvatore Rosa, pure esso restaurato, ha perduto il bel tono dorato e in qualche punto appare anche spellato. Il ritratto del Mosti, eseguito da Tiziano, e largamente ridipinto nel seicento, apparisce ora stanco, grigiastro, disarmonico.

La « Sacra famiglia », di Andrea del Sarto, infine, ha perdute le velature che la completavano e sembra ora stonata, smaltata, come se fosse stata eseguita al gran fuoco, tagliente e vitrea.

Il Sartorio conclude la sua relazione osservando che non è consentito dare a tutti i quadri siano essi di Tiziano, del Moroni e di Andrea del Sarto una ugual patina gialla, come ha fatto il restauratore.

La relazione sottoscritta dal Pogliaghi e dal Cavenaghi è più breve ed entra subito nell'esame delle opere restaurate. Anche qui si osserva che il ritratto del Secco Suardi presenta una dissonanza di toni che veramente offende l'occhio, ma si aggiunge che ciò nondimeno nulla della pittura originale sembra perduto. Non è esatto affermare che siano state eliminate le velature o qualsiasi altra manualità originaria; deve piuttosto lamentarsi che il restauratore, dopo la pulitura, non abbia saputo restituire al dipinto l'equilibrio della sua armonia generale.

Neppure il ritratto del Beccadelli presenta guasti di sorta, per quanto anche qui appariscano squilibri di colorito.

Per ciò che si riferisce all'autoritratto del Rembrandt la relazione nota che, sebbene vi si noti qualche disarmonia nell'effetto del colore che appare incrudito, si può assicurare che esso non è compromesso e che le solite diversità di tono non si possono con sicurezza imputare a quest'ultimo restauro.

Osservazioni quasi identiche occorrono per l'autoritratto di Salvatore Rosa che ha perduto della sua ariosità e mostra qualche manchevolezza nel modellato della bocca e del mento.

Per il ritratto del Mosti, eseguito da Tiziano, il Pogliaghi e il Cavenaghi osservano che il restauro gli ha restituito il suo caratteristico vestito originario, sì che il dipinto tornato alla sua forma primitiva si è in complesso giovato dell'opera del riparatore.

Finalmente la « Sacra famiglia » di Andrea del Sarto viene giudicata dal Pogliaghi e dal Cavenaghi opera, oltre che fra le più belle, delle meglio conservate, e tale appare anche dopo la lavanda di recente eseguita.

La relazione termina rilevando che nessuna delle opere d'arte restaurate può dirsi compromessa e che, se è forza riconoscere nel riparatore qualche manchevolezza, nulla autorizza ad attribuire a lui la colpa di lievi guasti che si vedono nei quadri e che probabilmente erano preesistenti alle ultime ripuliture.

Dà infine lode al ministro e alla Direzione generale delle Belle arti, che ha voluto per l'avvenire riservato esclusivamente al Consiglio superiore e a sè il giudizio della opportunità di qualsiasi restauro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. le principesse Militza e Vera del Montenegro, provenienti da Firenze, sono giunte ieri a Roma.

Alla stazione furono ricevute dal generale Trombi, aiutante di campo di S. M. il Re, il quale con una carrozza di Corte le accompagnò alla Reggia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito in seduta pubblica, iersera, sotto la presidenza del sindaco comm. Nathan.

Svolte alcune interrogazioni alle quali risposero i rispettivi competenti assessori, il Consiglio passò alla discussione di varie proposte fra le quali il nuovo regolamento dei cimiteri.

Alle ore 24 la seduta venne tolta.

Il monumento a G. Belli. — Il Comitato per il monumento a Gioacchino Belli, da erigersi in Roma, si è riunito recentemente, discutendo l'organizzazione di vari trattenimenti allo scopo di raccogliere fondi.

Una recente conferenza fruttò L. 602.60. Il presidente comunicò che il principe Onorato Caetani ed il figlio on. Leone, soddisfatti del buon esito dell'ultima conferenza, hanno promesso di offrire a beneficio del monumento la ragguardevole somma di L. 500.

A Francesco De Sanctis. — Napoli ha dato domenica scorsa una nuova attestazione di perenne omaggio alla memoria dell'illustre suo figlio Francesco De Sanctis.

Coll'intervento delle autorità cittadine, di numerose personalità, di professori e studenti, venne scoperta una lapide sulla facciata della casa ove abitò e morì l'insigne critico. Il discorso commemorativo venne pronunziato dal prof. Francesco Torraca nella gran sala dell'Istituto Casanova.

Al momento in cui la lapide veniva scoperta venne suonata la marcia reale e vivissimi applausi accolsero l'inno nazionale e il marmo commemorativo.

Federazione giornalistica italiana. — All'Associazione della Stampa di Roma, si è riunito, l'altro giorno, il Consiglio della Federazione tra le Associazioni giornalistiche italiane. Presiedeva l'on. Barzilai.

Erano presenti i consiglieri: on. Bonanno e Treves, cav. E. Rossi, cav. V. Vettori, comm. R. V. Palermi, cav. Raimondi, Cassola, Bolognesi, R. Nesti, Sestini, Levi, Benassi, Mango, Ravenna, Costa e Zandrino, rappresentanti le varie Associazioni federali, nonchè Rembado rappresentante la stampa nel Consiglio del Traffico, Magagnini amministratore della Cassa di previdenza, e Bindene segretario generale.

Giustificarono le loro assenze i consiglieri: on. Canepa, Meda e Ciraolo, dott. Luigi Albertini, Orsi e Sorbi.

Approvata la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1909, fu

deliberato un primo reparto del primo ricavato della tombola telegrafica tra le 15 Associazioni giornalistiche che chiesero entro il 1909 l'erezione in Ente morale come Cassa di previdenza.

Si votò la massima, sopra un ordine del giorno Sestini, che possano essere ammesse alla Federazione le sole Associazioni di professionisti d'indole generale e nazionale.

Della Commissione speciale per il contratto di lavoro furono eletti a far parte i consiglieri comm. Palermi e Garzia Cassola, che così vengono aggiunti ai deputati Ciraolo e Canepa, al cav. Vettori e al prof. Cantalupi.

La Commissione esecutiva pel 1910 rimase composta da Barzilai, presidente; R. Nesti, Sestini, Treves, Vettori, Zandrino, e segretario generale Biadene. Fu anche deliberata la pubblicazione di un bollettino.

R. galleria Borghese. — La R. galleria Borghese, a cominciare da oggi fino al 1° settembre, rimarrà aperta, secondo l'orario estivo, dalle ore 12 alle 6 pom.

Concorso ippico. — A San Remo si terrà, nei giorni 26, 27, 28 e 29 del prossimo marzo, l'annunciato concorso ippico internazionale organizzato da un Comitato ordinatore, al quale partecipano i più noti e distinti *sportmen* d'Italia.

S. E. il principe Pietro Lanza di Scalea, sottosegretario di Stato agli esteri, al quale il Comitato stesso ha rivolto vivissime istanze, ha finito col consentire di assumere anche per quest'anno la presidenza effettiva di questo importante concorso.

Il programma, che ha una dotazione di premi per L. 15,000, sarà reso di pubblica ragione fra giorni.

Facilitazioni di viaggio in ferrovia. — In occasione della riunione estiva delle corse al galoppo in Milano, che comprende il Gran premio ambrosiano di lire centomila che si correrà domenica 12 giugno alle ore 15 nell'Ippodromo di San Siro, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso del 50 0[0 per i viaggiatori di prima, seconda e terza classe, in partenza dalle stazioni di Modane, Torino, Genova, Bologna, Parma, Venezia, Savona, Asti, Alessandria, Casale, Vercelli, Novara, Mortara, Pavia, Piacenza, Lodi, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Reggio Emilia, Crema, Voghera, Acqui, Biella, Sondrio, Bergamo, Mantova, Modena, Cuneo, Saluzzo, e tutte le stazioni intermedie diretti a Milano dal 10 a tutto il 19 giugno.

Insieme al biglietto ferroviario, che potrà essere acquistato in qualunque delle stazioni suddette ed intermedie, verrà consegnata dall'ufficio di stazione una carta che dà il diritto all'ingresso al prato di San Siro per le giornate di corse comprese nella validità del biglietto: detta carta costerà L. 3.25.

La validità del biglietto di andata e ritorno è di 10 giorni dal giorno dell'acquisto e con diritto ad una fermata.

I viaggiatori di prima e seconda classe potranno prendere posto nei treni diretti, esclusi i direttissimi.

Il viaggiatore ha diritto ad una fermata intermedia libera tanto all'andata che nel ritorno.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio reca:

« Durante la decade si attese nell'alta Italia alla pratica di tutti i lavori campestri propri della stagione ed in particolare alla preparazione per le prossime semine primaverili. In molti luoghi di Toscana le ulteriori piogge ritardarono ancora i necessari lavori dei campi. Nella regione meridionale adriatica un abbassamento di temperatura riuscirebbe propizio alla vegetazione.

In complesso lo stato delle varie culture è normale e soddisfacente, specialmente a riguardo dei frumenti ed erbai. Al sud il mandorlo si mostra ricco di fiori; abbondano gli ortaggi ».

L'Esposizione di Torino. — È uscito il secondo numero del Giornale ufficiale dell'Esposizione di Torino. Di questa splendida rivista, che ha ottenuto al suo primo apparire un successo veramente eccezionale, tanto che del primo numero si è dovuto subito allestire una seconda edizione, è uscito ora il 2° numero, ricchissimo per il testo e per le illustrazioni.

Anche in questo fascicolo sono rievocate le gloriose giornate parlamentari nelle dirette impressioni di alcuni degli illustri superstiti: Gaspare Finali, Giovanni Barracco, Luigi Gravina, Giovanni Cadolini, di cui sono pure riprodotti i ritratti.

Numerose e magnifiche incisioni illustrano il parco del Valentino, dove sorgerà l'Esposizione.

Grandi fotografie dànno la prova sensibile della rapidità con cui procedono i lavori della fantastica città che dovrà ospitare in gara gl'industriali di tutto il mondo.

Una vera primizia del fascicolo è la riproduzione dei cartelli affidati al Metlicovitz e al De-Karolis.

Si inizia anche una rubrica che illustra copiosamente nei loro monumenti le città del Piemonte, e si inizia nel nome di *Asti*. La doppia pagina centrale del fascicolo - il quale reca pure i ritratti del sindaco di Torino senatore Rossi, dei senatori Badini, Casana, Rignon e Sambuy, vice-presidenti del Comitato generale, e dei vice-presidenti della Commissione esecutiva Bianchi, Boyer, Orsi - è ricavata da un bell'acquarello del Cussetti, che dà la visione di come sarà uno degli ingressi della futura Esposizione.

Una grande tavola staccata, a colori - che riproduce uno dei capolavori di Van Dyck conservato nella Pinacoteca torinese, cioè il ritratto del principe Tommaso - è un prezioso dono che i lettori del Giornale apprezzeranno e conserveranno.

Il Giornale uscirà quest'anno a fascicoli mensili; l'abbonamento per i 12 fascicoli del 1910 costa lire cinque.

Nelle Riviste. — La *Fotografia artistica*, rivista internazionale illustrata, mensile, che si pubblica a Torino sotto la direzione del cav. Annibale Cominetti, ha messo alla luce - e il termine non potrebbe essere più adatto per cose fotografiche - il numero del decorso gennaio.

È riuscitissimo sia nella parte del testo che in quella delle illustrazioni, fra le quali alcune fuori testo che sono splendidi saggi di foto-incisione.

Con questo numero la bella e fiorente Rivista torinese ha acquistato un altro titolo di benemerenza per l'arte fotografica.

Per chi viaggia. — La ditta Staderini-Belin e C., concessionaria, ha pubblicato la terza edizione per l'anno 1910 della *Guida illustrata*, che viene distribuita gratuitamente nei treni delle ferrovie dello Stato.

L'elegante ed utile pubblicazione ha una parte dedicata agli orari e alle tariffe dei viaggi, illustrata da piccole tavole segnanti i percorsi sulle molteplici linee delle ferrovie nazionali.

Tutte le regioni italiane ed i loro capiluoghi sono illustrati da note storiche, da indicazioni utilissime sotto i rapporti commerciali, economici, ecc. Numerose fotoincisioni rappresentanti panorami di campagne, monumenti, vedute di città, ecc., decorano ogni singola parte.

La pubblicazione semprepiù indovinata ed accurata costituisce un vero *vade-mecum* per quanti hanno da imprendere viaggi, e costituisce un prezioso aiuto per quanti hanno da intraprendere qualsiasi viaggio nel Regno.

Una diffusa pubblicità rende viepiù utile la bella pubblicazione che ha guadagnato le più schiette e vive simpatie del pubblico, specie del viaggiante.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* è partita da Tampa per Puerto Barrios (Honduras).

Marina mercantile. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Genova. — Il *Principe di Udine*, della stessa Società, è giunto a Buenos Aires. — Da Gibilterra ha transitato il *Principe Umberto*, della N. G. I., diretto al Plata. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è giunto a Colon. — Proveniente da New York è giunto a Genova il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Rio Janeiro per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 28. — Si ha Wallace (Idaho) che una valanga ha sepolto 25 famiglie che comprendono 75 persone.

NEW YORK, 28. — Secondo un dispaccio da Wallace (Idaho) dal le macerie delle case crollate in seguito alla valanga di neve sono stati estratti sette cadaveri. Si sono ritrovate 25 persone viventi, ma si teme che numerose persone siano ancora sepolte sotto la valanga.

NEW YORK, 28. — Dodici cadaveri sono stati ritrovati sotto la neve a Wallace.

La città è rimasta completamente distrutta dalla valanga.

Trecento minatori che lavoravano nelle miniere Standard sono rimasti sepolti.

Gli abitanti delle città vicine accorrono per portare soccorsi ma la grande massa di neve caduta impedisce di portare i soccorsi con la rapidità necessaria.

NEW YORK, 28. — La valanga di neve non è caduta a Wallace, bensì a Mace (Idaho).

NEW YORK, 28. — Un'altra valanga di neve è caduta oggi su Burke (Idaho).

La notizia del disastro di Mace aveva già allarmato gli abitanti di Burke, la maggior parte dei quali hanno potuto abbandonare il paese, prima che vi si abbattesse la valanga.

Secondo un calcolo approssimativo, le vittime di ambedue i disastri sarebbero una cinquantina. Trentacinque italiani che dormivano in un vagone, in un'officina presso Mace sono stati trascinati dalla valanga insieme col vagone fino al fondo di un burrone, ma si sono potuti salvare adoprando i loro utensili per aprirsi la via.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati. (Seduta antimeridiana).* — Continua la discussione della legge di finanza. Si approvano le disposizioni relative alle imposte fisse e proporzionali che i concessionari di miniere saranno tenuti a pagare allo Stato; gli articoli che aumentano la tassa di ricchezza mobile per coloro che esercitano parecchi stabilimenti e gli articoli che elevano la tassa sugli automobili da nolo.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati. (Seduta pomeridiana).* — Continua la discussione della legge di finanza. Si approvano parecchi articoli fra cui uno che diminuisce la tassa sulle lettere di servizio interno sulla base di dieci centesimi.

De Monzie difende un articolo addizionale che tende a far constatare con un bollo, tutti gli acquisti di merce a termine, fatti alle Borse di commercio. L'oratore dice che bisogna regolare queste Borse. Lo scandalo di Le Havre ne è una prova (Approvazioni).

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — L'aula e le tribune sono gremite, in attesa della eventualità di qualche discussione incidentale importante sebbene si sappia che le proposte che farà il primo ministro hanno un carattere puramente tecnico e chiedono innanzi tutto che si discutano alcuni provvedimenti finanziari.

Il primo ministro Asquith prende la parola attentamente ascoltato.

Asquith propone di rinviare la discussione di tutti gli affari di interesse locale e di consacrare fino al 24 marzo tutti i lavori della Camera all'esame dei progetti presentati dal Governo. La Camera cioè dovrà esaminare i crediti per l'esercito e la marina, i crediti straordinari urgenti per tutte le misure straordinarie che devono essere approvate prima della fine dell'anno fiscale, quindi si aggiornerà per le vacanze di Pasqua fino al 29 marzo, nel quale giorno saranno presentate le mozioni che dichiareranno necessario di impedire la ingerenza della Camera dei lordi in materia finanziaria e domanderanno ai Comuni che il *veto* dei lordi in materia legislativa debba essere limitato in modo da assicurare ai comuni l'ultima parola.

Prima della fine della legislatura corrente il Governo presenterà dei progetti per applicare le proposte contenute in quelle mozioni; ma allo scopo di risolvere la questione al più presto possibile, il Governo sottoporrà le sue mozioni anche alla Camera dei lordi. Se i lordi le respingeranno il Governo considererà allora ugualmente urgente il far votare un provvedimento che liberi i comuni dal veto dei lordi, non solamente perchè ciò implica una questione di dignità, ma perchè implica anche un dovere di ordine superiore.

Asquith soggiunge che il Governo adotterà tutti i procedimenti costituzionali opportuni e metterà effettivamente in giuoco la sua esistenza.

Asquith infine dichiara che ha intenzione di proporre l'anno venturo i provvedimenti per sostituire il principio democratico al principio ereditario, per la costituzione della seconda Camera, e termina affermando che la questione relativa al *veto* dei lordi avrà la precedenza sulla discussione del bilancio.

Sir Henry Dalziel, liberale intransigente, presenta un emendamento alla proposta di Asquith e dichiara che la Camera dei Comuni non deve facilitare la discussione della questione della riforma della Camera dei lordi, poichè il Governo non ha ricevuto alcun mandato per tale riforma.

L'emendamento Dalziel ha lo scopo di costringere il Governo ad abolire immediatamente il *veto* dei lordi e di sopprimere la stessa Camera dei lordi.

Si credeva che tale emendamento avesse dovuto provocare un voto importante, ma lo Speaker rifiuta di accettare l'emendamento Dalziel e si passa alla discussione della proposta del primo ministro.

Balfour critica vivamente la politica del Governo, lascia però comprendere che l'opposizione non voterà contro la proposta di Asquith riguardante i lavori delle sedute della Camera fino al 24 marzo.

Redmond vuole sapere quale sarà la condotta del Governo se le proposte riguardanti la Camera dei lordi saranno respinte dai lordi. L'oratore domanda che in tal caso Asquith si rechi dal Re e chieda talune garanzie. Se queste saranno rifiutate, presenti le dimissioni.

Redmond soggiunge che se non avrà assicurazioni soddisfacenti su questo punto voterà contro la proposta di Asquith.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni. (Continuazione).* — Sir Henry Dalziel dice che le dichiarazioni del primo ministro migliorano leggermente la situazione. Egli sosterrà fedelmente il Governo, se promette di chiedere garanzie nel caso che la Camera dei lordi respingesse le sue mozioni.

Austen Chamberlain accusa il Governo di sacrificare gli interessi del paese e di aggravare la situazione finanziaria ritardando l'approvazione del bilancio. Nondimeno l'opposizione è disposta a votare i crediti necessari, purchè le questioni controverse siano messe in disparte.

L'oratore soggiunge che l'Opposizione non desidera di gettare la nazione nella confusione per il voto di questioni secondarie e termina augurando che si giunga il più presto possibile alla soluzione delle questioni più importanti.

Il cancelliere dello scacchiere Lloyd George dichiara che è impossibile domandare alla Corona assicurazioni prima che si sappia se i Comuni approveranno le proposte del Governo. La Camera dei lordi non accoglierà i *bill* come li proporrà il Governo, ma se il Governo non sarà in grado di far votare queste leggi, non resterà nelle sue funzioni.

Lloyd George fa quindi appello all'unione ed allo spirito di tolleranza dei partiti che appoggiano il Governo.

Si approva quindi la proposta di Asquith relativa ai lavori della Camera con voti unanimi.

Anche i nazionalisti ed i radicali votano in favore dimostrandosi apparentemente soddisfatti delle dichiarazioni del Governo.

Dopo il voto della proposta di Asquith, la Camera si riunisce in seduta di Comitato per discutere la proposta che permette al tesoro di contrarre temporaneamente dei prestiti in attesa dell'approvazione del bilancio.

All'unanimità si vota l'autorizzazione di contrarre tali prestiti fino al 30 settembre.

Hobhouse propone pure che venga sospesa l'erogazione dei fondi destinati all'ammortizzamento del debito pubblico, salvo per un milione.

FILADELFIA, 28. — L'Unione centrale del lavoro, che rappresenta 145 Unioni o Sindacati e 125,000 operai, ha deciso di cominciare lo sciopero il 5 marzo, per solidarietà coi tranvieri scioperanti.

BRUXELLES, 28. — Le notizie dalle valli della Sambre e della Mosa sono disastrose. Dappertutto i danni delle inondazioni aumentano.

LIEGI, 28. — Le ultime notizie provenienti dalla valle della Mosa segnalano un nuovo aumento nella piena del fiume.

Ad Amay la Mosa ha 1200 metri di larghezza. Numerose officine sono state costrette a interrompere il lavoro.

Le acque minacciano di invadere i quartieri bassi di Liegi. La circolazione è interrotta su una parte del Quai de la gare di Liegi. Alcune case sono inondate.

I danni sono gravi.

CHARLEROI, 28. — A Chatelineau è stato visto un cadavere che passava nella chiusa delle acque della Sambra.

LONDRA, 28. — Nell'odierna seduta della Camera dei comuni il cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, terminando il suo discorso, ha dichiarato che non sarà esaminato il bilancio prima che si sia completamente regolata la questione delle mozioni che presenterà il Governo e del *veto* dei lordi.

LONDRA, 1. — Durante la discussione dei crediti supplementari alla Camera dei comuni, Harcourt, primo commissario pei lavori pubblici, ha annunciato che lord Rosebery ha fatto dono gratuito della sua villa di Napoli all'ambasciata britannica a Roma, affinchè possa usufruirne per la villeggiatura.

BRUXELLES, 1. — I giornali dicono che la Sambre ha allagato enormi estensioni di terreno dalla frontiera francese a Charleroi. Presso Jemmapes la larghezza del fiume raggiunge i cinque chilometri.

FILADELFIA, 1. — I disordini provocati dallo sciopero dei tramvieri sono ricominciati. Un policeman ha avuto il cranio fracassato e un rivoltoso è stato ferito da un colpo di pistola.

LONDRA, 1. — *Camera dei comuni* (Continuazione). — La Camera autorizza all'unanimità l'emissione di 21 milioni di lire sterline di buoni dello Scacchiere per il riscatto del debito del Governo.

La seduta è indi tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

28 febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	752 53.
Umidità relativa a mezzodì.	37.
Vento a mezzodì.	NE.
Stato del cielo a mezzodì.	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12 0.
	minimo 6 2.
Pioggia	gocce.

28 febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Russia centrale, minima di 743 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 8 mm. sulla Sicilia, risalito altrove, fino a 15 mm. sulla Lombardia e Veneto: temperatura diminuita: venti forti del 3° quadrante; pioggie generali tranne che in Piemonte e Liguria; temporali sul Veneto ed Umbria; neve sull'Appennino centrale e meridionale.

Barometro: 759 in val Padana; 757 medio e basso versante tirrenico.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti del 3° e 4° quadrante; cielo vario al nord-ovest e sul versante tirrenico settentrionale e centrale; nuvoloso o coperto altrove con pioggie sparse; mare agitato sulle coste tirreniche e joniche.

N. B. — Alle ore 13 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno e Jonio di abbassare il cono sud e alzare il cilindro; agli altri di abbassare il cono sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio. .	sereno	legg. mosso	11 6	5 6
Genova	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	11 7	8 0
Spezia	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	13 8	5 6
Cuneo	sereno	—	8 3	1 1
Torino	sereno	—	8 2	5 0
Alessandria . . .	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 7	1 7
Novara	sereno	—	10 2	2 0
Domodossola . . .	sereno	—	9 5	3 1
Pavia	coperto	—	8 2	2 4
Milano	coperto	—	10 0	3 5
Como	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 1	3 1
Sondrio	nebbioso	—	8 4	1 4
Bergamo.	coperto	—	5 6	1 9
Brescia	coperto	—	10 1	3 7
Cremona.	coperto	—	7 7	4 3
Mantova.	piovoso	—	8 6	0 2
Verona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 9	3 8
Belluno	nevoso	—	6 7	0 6
Udine	coperto	—	11 2	4 8
Treviso	coperto	—	12 4	4 2
Venezia	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	11 1	4 4
Padova	coperto	—	11 0	3 5
Rovigo.	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 2	4 0
Piacenza.	piovoso	—	9 4	2 0
Parma.	nebbioso	—	11 4	2 0
Reggio Emilia . .	piovoso	—	12 5	6 4
Modena	piovoso	—	12 5	3 4
Ferrara	coperto	—	11 5	4 4
Bologna	coperto	—	8 9	1 7
Ravenna.	coperto	—	10 1	1 9
Forlì.	coperto	—	11 2	4 2
Pesaro.	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	15 8	4 6
Ancona	coperto	calmo	14 6	4 0
Urbino.	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 9	2 4
Macerata.	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 7	2 8
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 0	2 4
Camerino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 0	0 6
Lucca	coperto	—	11 9	4 2
Pisa.	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 6	3 0
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	agitato	12 0	4 0
Firenze	coperto	—	9 8	3 4
Arezzo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 0	3 0
Siena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 8	7 9
Grosseto.	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 4	4 1
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 8	6 2
Teramo	sereno	—	12 1	4 3
Chieti	coperto	—	13 6	4 0
Aquila.	coperto	—	8 2	— 0 1
Agnone	coperto	—	10 1	0 4
Foggia.	nebbioso	—	16 8	7 0
Bari.	piovoso	mosso	16 0	7 2
Lecce	piovoso	—	16 4	8 7
Caserta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 7	6 4
Napoli.	coperto	calmo	12 8	6 2
Benevento. . . .	nebbioso	—	10 3	6 9
Avellino.	coperto	—	11 2	3 5
Caggiano	coperto	—	11 0	2 2
Potenza	coperto	—	10 6	1 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo.	nebbioso	—	11 0	— 1 6
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	15 3	9 4
Palermo	coperto	mosso	17 8	6 5
Porto Empedocle .	coperto	legg. mosso	12 4	7 0
Caltanissetta. . .	piovoso		11 3	4 5
Messina	piovoso	calmo	14 2	6 0
Catania	piovoso	legg. mosso	17 2	7 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	17 5	9 0
Cagliari	coperto	mosso	15 2	4 0
Sassari.	coperto	—	9 8	1 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*